Venerdì-Sabato, 17-18 Giugno 1887. GIORNO Anno XXI. GIORNO Venerdì-Sabato, 17-18 Giugno 1887. — 166

INSERZIONI
Si ricevono a pagamento al ritorno agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 10, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franges non Bedar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Un. Postale) 51 — 26 — 3 50
Unico: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il credito di 20 milioni per l'Africa.

Ecco il testo della relazione e del disegno di legge per l'*autorizzazione di un credito di 20,000,000 di lire per spese militari in Africa* presentato alla Camera nella tornata del 14 giugno dal ministro della guerra di concerto col presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, dal ministro delle finanze e dal ministro della marina.

La relazione.

« *Onorevoli signori!* — Conforme alle dichiarazioni fatte dal Ministero nella tornata del 3 corrente mese, abbiamo l'onore di presentarvi un disegno di legge per un credito straordinario di 20 milioni di lire in aggiunta allo stanziamento approvato con la legge 6 febbraio 1887, n. 4315 (serie 3ª), da inscriversi e ripartirsi secondo le eventualità nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1887-88.

« Con lo stesso disegno di legge vi domandiamo l'autorizzazione di formare un Corpo speciale di truppe destinate a costituire i nostri presidii d'Africa.

« La convenienza di tale istituzione fu più volte accennata nelle discussioni avvenute alla Camera e non richiede quindi venga ora lungamente giustificata. Ci limitiamo pertanto ad accennare alcuni dei vantaggi che essa presenterebbe, vantaggi che d'altra parte, sono evidenti. Ed invero l'esistenza di questo Corpo speciale, formato e mantenuto a numero mediante arruolamenti volontari, permetterà, anzitutto di sopprimere, od almeno diminuire grandemente, il continuo movimento di personale tra l'Italia e l'Africa, come oggi avviene per il frequente scambio dei soldati di leva che non sarebbe giusto di tenere colà oltre un anno e che appartengono alla classe da congedarsi; non ci obbligherà più a scompagnare Corpi dell'esercito permanente col prendere da essi, come ora si fa, i distaccamenti per l'Africa; renderà più agevole la scelta di un personale che abbia tutti i requisiti per meglio sopportare i disagi di quel clima; permetterà, infine, tanto alla truppa quanto agli ufficiali, per effetto di una più lunga permanenza in quelle regioni, di acquistare una maggior conoscenza pratica della lingua, dei luoghi e delle abitudini di quelle popolazioni, con grande vantaggio sia nelle ordinarie e pacifiche relazioni, sia in caso di ostilità.

« La spesa annua per questo Corpo speciale non supererebbe quella ora inscritta nella parte ordinaria del bilancio per gli attuali presidii d'Africa.

« Il Ministero confida che la Camera vorrà approvare questo disegno di legge. »

Disegno di legge.

Art. 1. In aggiunta allo stanziamento approvato con la legge 6 febbraio 1887, n. 4315 (serie 3ª), è autorizzato un credito di venti milioni di lire.

Mediante decreti reali la suddetta somma potrà essere inscritta, in tutto od in parte, secondo le eventuali occorrenze, in capitoli speciali degli stati di previsione della spesa del Ministero della guerra e del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1887-88.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a costituire un Corpo speciale di truppe per i presidii d'Africa della forza di 5000 uomini ed a stabilirne con decreto reale l'ordinamento.

Dal Mar Rosso

Hamet-Kantibai nostro alleato.
La vera missione del prete greco.
Che cosa si pensa degli Italiani in Abissinia.
La possibilità di una rivoluzione.
Il blocco e i suoi effetti nei riguardi del commercio.
Notizie di Savoiroux.
L'incendio di Monkullo.
Notizie del mare.

Massaua, 3 giugno.

(G. Brunetti) — Domenica scorsa Hamed-Kantibai venne ricevuto dal generale Saletta, e così cominciarono i preliminari per l'accordo definitivo col Governo italiano e la tribù degli Habab.

Le difficoltà maggiori sembrano tutte appianate, mercè la buona volontà di Kantibai di assoggettarsi e allearsi all'Italia; solo credo si attenda l'autorizzazione del Ministero per concludere definitivamente l'alleanza e il protettorato.

Kantibai avrebbe dichiarato al generale che le tribù dei Beni Amer alle quali è morto, or è poco, il capo Musa El Fil, sarebbero pure disposte a sottomettersi, e così anche le altre tribù limitrofe.

Kantibai è sbarcato dal *Calatafimi* e trovasi co' suoi uomini attendato a Ras Mudur. È sempre ammalato e probabilmente si fermerà a Massaua per qualche tempo ancora.

***

Dopo ulteriori e più precise informazioni sono oggi in grado di dirvi quale era la vera missione del prete greco, testè ritornato dall'Abissinia col Noyt e Marco Lazzaro.

Egli si recò ad Adua, mesi or sono, per tentare l'unione religiosa fra l'Abissinia e la Grecia, poichè il culto è lo stesso. Cercò con ogni mezzo di riuscire nell'intento, avendo avuto l'incarico dal suo Governo di soppiantare il grande abuna (vescovo) d'Abissinia.

Già fin dal 1400 il re Kaleb, per cristianizzare quella regione, aveva domandato al patriarca di Gerusalemme, Timoteo, vescovi copti, per reggere le chiese di Abissinia.

Il patriarca Benjamino, succeduto a Timoteo, fece poi dei canoni speciali per la Chiesa etiopica, ai canoni di Nicea aggiungendone uno speciale, nel quale si stabilisce che gli Abissini non possano avere che un vescovo e questo debba venire da Alessandria.

Questa antica usanza degli Etiopi certo non andava a sangue ai signori di Grecia, i quali cercano ogni mezzo per imporsi in Abissinia colla scusa della somiglianza della religione, e da ciò il loro interesse per far decidere il negus ad accettare un abuna greco invece del solito alessandrino che viene a sostituire quello che muore.

Le mene del comunello elleno pare abbiano avuto esito completo, malgrado l'intrigo e la malafede, compagni sempre fedeli in ogni tempo a chi vuole usurpare per forza quello che non gli spetta.

Il prete greco ricevette l'invito di recarsi al Comando, e, sebbene di malavoglia, dovette andarvi, ed a quel che pare, il generale, invertendo l'uso, gli fece un buon sermoncino d'occasione.

Si dice poi che verrà presto imbarcato, conoscendosi al Comando di quali intrighi costui sia capace.

***

Ieri l'altro discorrevo dell'impressione avuta dagli Abissini pel modo di battersi degli Italiani con quel tal Marco, di cui vi tenni parola nella precedente mia. Egli mi ripeteva che Ras-Alula, quando al ritorno da Dogali parlò al Nicola Kazzangi (il greco traditore, ormai infamemente conosciuto, il quale lo aveva incoraggiato ad attaccarci chiamando gli Italiani femmine e poggio ancora), Ras-Alula, dico, corrucciato gli disse queste precise parole: *Tu che dicesti gli Italiani donne, dimmi adesso: cosa sono i leoni?*

Per chi conosce l'abissino, guerriero per eccellenza, può farsi un'idea giusta in quale concetto ora ci tengono, poichè il loro linguaggio figurato ed espressivo, indica che non si fanno più illusioni, ed il concetto che si formano di noi è fuor di dubbio eccellente, e non per nulla adesso all'Asmara e in tutta l'Abissinia si trema all'idea che gli Italiani possano invadere il paese, perchè il soldato italiano non indietreggia nè si nasconde, come essi fanno, per essere al sicuro dei colpi nemici; spara invece stando in piedi, con calma e coraggio, senza muoversi, salvo per caricare il fucile o bere una sorsata d'acqua.

Questo contegno tenuto dai nostri soldati, gli Abissini non lo dimenticano, e per noi è bene.

Dai discorsi che si fanno nel paese nemico, si può fin d'ora arguire che al primo scacco inflitto dagli Italiani alle orde del ras e del negus, succederebbe in Abissinia una rivoluzione del genere di quella succeduta allorquando regnava Teodoros. Pare che i fedeli sudditi di re Giovanni abbiano davvero le tasche piene del fanatismo e delle crudeltà del loro amato sovrano temporale e spirituale.

A noi saperne a tempo trar profitto.

***

Il blocco non portò poi quel danno che si prevedeva per il commercio, perchè il mese scorso fu buonissimo per la merce spedita ed arrivata. Invece che per la via di terra, la gomma arrivò dalla costa, la madreperla arrivò egualmente, e la dogana introitò la bella somma di L. 75,000, invece di 40 o 50,000 che incassava i mesi prima.

È cessato invece interamente il commercio delle pelli, arrivando queste tutte dall'Abissinia.

La capitaneria di porto, che incassava 25 centesimi per ogni pelle di bue introdotta, questo mese incassò poco o nulla, essendosi sospeso il commercio.

***

Savoiroux sta bene, almeno così le ultime notizie giuntesi.

Qui si vocifera che probabilmente potrebbe salvarsi, tentando, coll'aiuto di qualcuno, la fuga. Questo qualcuno esisterebbe, tutto sta a vedere che un buon piano venga combinato ed eseguito.

Savoiroux, del resto, conserva sempre alto il morale e dimostra davvero d'essere un vero italiano.

***

Mercoledì a sera a Monkullo successe un fatto grave che avrebbe potuto avere più serie e dannose conseguenze. La caserma-baracca dei carabinieri, vicina alla Missione Svedese, improvvisamente s'incendiò. Il fuoco rapidamente si appiccò alla capanna vicine ed in un baleno le ridusse in cenere. Nulla si potè salvare della caserma: armi, munizioni, carte, tutto distrusse l'elemento scottante.

Accorsi subito sul luogo i soldati e validamente aiutati dai carabinieri, l'incendio si potè circoscrivere e domare; così la Missione fu salva.

Chi riportò maggior danno fu un povero maresciallo dei carabinieri, il quale teneva tutto il suo peculio; stentatamente guadagnato, nella sua cassa. Erano 500 franchi ed il fuoco li ridusse a zero.

***

Lunedì partirà il *Washington* finalmente scaricato. Si attende il *Polcevera* e credo pure qualche altra nave da guerra sul tipo del *Provana* o del *Barbarigo* per rendere più efficace il blocco di mare, essendosi riconosciute insufficienti allo scopo le navi qui esistenti.

Alla Università di Torino.

Onorario a P. S. Mancini.

L'altra sera in Facoltà legale della nostra Università, di cui fa lustro il Mancini e di cui egli fu ancora parte come professore emerito, presentava, per mezzo di una Commissione, un indirizzo con parole di ossequio reverente all'illustre giureconsulto.

Il rettore dell'Università, comm. Anselmi, disse affettuose parole all'antico collega, a nome dell'Università, ed il comm. G. E. Garelli della Morea, presentando l'indirizzo, si fece interprete dei sentimenti della Facoltà legale, di cui è preside.

A tutti rispose commosso nobilissime parole il Mancini, ricordando e riaffermando i vincoli di affetto che lo legano a Torino ed alla sua Università.

I contravventori al lotto a Genova.

Il 14 corrente la Corte d'appello di Genova, dopo lunga discussione fra l'accusa e la difesa, pronunciò a tarda ora la sentenza nella causa per contravvenzione al lotto.

Tutti gl'imputati vennero riconosciuti colpevoli dei reati loro ascritti e furono l'Henry, l'Oliva e il G. B. Casareto condannati a tre mesi di carcere, computato il sofferto, e L. 5000 di multa per ciascuno; l'Arata a due mesi di carcere e L. 1500 di multa, e il Guido a un mese della stessa pena e lire 1000 di multa.

I condannati ricorrono alla Corte di cassazione di Roma contro questa sentenza.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 16, *ore* 3,10 *pom.* (Nostro part.). — Gli Uffici della Camera oggi hanno esaminato il progetto del **crediti per l'Africa**. *(Vedi relazione e articoli in questa stessa pagina).* In quasi tutti tale disegno di legge ha incontrato vivo opposizioni.

Sebbene la maggioranza dei commissari eletti sia favorevole al progetto, tuttavia negli Uffici prevalse il principio di raccomandare al Governo che l'azione in Africa si limiti a un'azione difensiva anzichè estendersi a una guerra offensiva o conquistatrice.

Risultarono eletti: De Zerbi, Micoli, Menotti Massimiliano, Giusso, Mirri, Garibaldi Menotti, Pelloux, Della Valle e Mocenni.

ROMA, 16, *ore* 5,15 *pom.* (Nostro part.). — Il **Bollettino Militare** uscito oggi contiene la nomina dei generali Giacomo Durando e Giuseppe Pianell a cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata.

Arimondi, maggiore di fanteria, è trasferito allo stato maggiore.

Della Noce, maggiore comandato in Africa, è nominato addetto al comando del X Corpo d'armata.

Spalla, capitano di fanteria, è collocato a riposo colla nomina di cavaliere della Corona d'Italia.

Volpino, maggiore del 68° reggimento di fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Rossi Vincenzo, maggiore di fanteria, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Delli, Gamba e Canevari, capitani di fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria dietro loro domanda.

Lombardi, colonnello presso il Distretto militare di Alessandria, è collocato in disponibilità.

Conti, colonnello in disponibilità, è richiamato in servizio attivo e nominato comandante il Distretto militare d'Alessandria

Masino, capitano d'artiglieria, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Brancaccio, capitano comandato presso la Casa Reale, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Grossardi, maggiore dei carabinieri a Torino, è nominato cavaliere dell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro.

Degiorgis, tenente d'artiglieria, è collocato in aspettativa colla sospensione dall'impiego.

Albarello, tenente del genio, è destinato alla Direzione dell'Arma del genio in Torino.

Falda, tenente contabile a Torino, è trasferto a Mantova.

Ottini, sottotenente contabile ad Alessandria, è trasferto a Massaua.

Perozzo, tenente contabile, è cancellato dai ruoli dell'esercito, in seguito a sentenza del Tribunale di Mantova.

Viene conferita la medaglia d'argento al capitano di fanteria Pietro Salvi per aver salvata la vita ad un suo superiore, aggredito da un assassino.

Beposi, sostituto segretario presso il Tribunale militare d'Alessandria, è trasferto a Bari.

Al cav. Fossati, capo contabile a Torino, è accordato l'aumento sessennale dello stipendio.

Il *Bollettino Militare* contiene pure le norme della chiamata per l'istruzione della milizia territoriale di 1ª e 2ª categoria delle classi 1853 e 1854 per gli appartenenti all'Arma d'artiglieria, nei distretti di Verona, Vicenza, Mantova.

ROMA, 16, *ore* 8,55 *pom.* (Nostro part.). — L'on. Depretis, alquanto sofferente di salute, è costretto a rimanere in letto.

Il dottore prof. Durante e l'on. Guido Baccelli gli consigliarono di non recarsi a Contrexéville, come negli anni scorsi, bensì a Bellagio, ove dovrebbe rimanervi fino al pross mo autunno.

— Nell'entrante settimana l'on. Silvio Spaventa, ristabilitosi dalla recente malattia, si recherà a passare la villeggiatura in una villa presso Bergamo, gentilmente offertagli dal senatore Camozzi-Vertova, suo amico.

Anche l'on. Cairoli, quasi ristabilito, si recò oggi in vettura alla passeggiata di Villa Borghese.

— Trovasi in Roma il comm. Caravaggio, prefetto di Cagliari, qui venuto per colloquiare col Gabinetto circa la crisi bancaria che travaglia la Sardegna.

— L'on. Crispi presenterà un progetto di legge perchè la Cassa dei prestiti accordi mutui al 2 0/0 ai Comuni che li richiederanno per effettuare opere di risanamento.

— Il Re ha firmato il decreto che nomina marchese il nobile Giantropo Giovanni Major.

— Con decreto reale l'Istituto di scienze sociali di Firenze venne riconosciuto come ente morale allo scopo di poter ricevere l'elargizione di 200,000 lire fattagli dal marchese Carlo Alfieri di Sostegno.

Venne stabilito che d'ora in poi, questo Istituto rilascierà soltanto lauree per la Facoltà di belle lettere, medicina e scienze naturali.

— Il Ministero dell'interno annunziò al Municipio di Roma che non concede la libertà d'esercizio pel teatro Apollo non presentando una sufficiente sicurezza.

— Venne decisa la costruzione d'una tramvia a vapore fra Roma e il borgo di Laurenta, situato presso Castelporziano, sulla riva del mare.

ROMA, 16, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro part.). — Eccovi i particolari della discussione seguita oggi negli Uffici circa **i progetti per l'Africa**:

Primo Ufficio — Togni combatte il progetto.

Ferrari Luigi sostiene che è per lo meno necessario conoscere le precise intenzioni del Governo prima di dargli l'approvazione.

Menotti Massimiliano sostiene invece che è impossibile che il Governo svoli i suoi disegni.

Lazzatti deplora che il Governo, presentando il progetto per essere autorizzato a spendere venti milioni, non abbia indicato come intenda di ottenerli.

Nella elezione del commissario segue ballottaggio fra Menotti e Pianciani.

Riesce eletto Menotti Massimiliano.

Secondo Ufficio — Menotti Garibaldi si dichiara favorevole all'idea di fare arruolamenti di volontari per l'Africa.

Terzo Ufficio — Boselli e Micoli sostengono che è impossibile approvare il progetto prima che il Governo dica che cosa vuol fare in Africa.

Quarto Ufficio — Baccarini propugna la necessità di una inchiesta sugli affari d'Africa.

Pelloux giudica che la somma di venti milioni sia inferiore al bisogno.

Ballottaggio fra Baccarini e Pelloux nella elezione del commissario.

Viene eletto Pelloux.

Quinto Ufficio — Favale combatte l'impresa d'Africa e la chiama assurda, quando sono tanti ancora i bisogni delle nostre finanze.

De Zerbi e Giudici Vittorio sostengono il progetto.

Nella elezione del commissario vanno in ballottaggio De Zerbi con 10 voti e Stalli con 9.

Eletto De Zerbi.

Sesto Ufficio — L'Ufficio nomina commissario Della Valle, conferendogli il mandato di fiducia.

Settimo Ufficio — Viene eletto Mocenni, che è favorevole al progetto.

Ottavo Ufficio — Ferraris Maggiorino sostiene ch'è necessario che il Governo dica donde pigliera i fondi necessari alle spese e che dica precisamente quali sono le sue mire.

Ballottaggio fra Giusso e Ferraris.

Eletto Giusso.

Nono Ufficio — Viene eletto commissario Murri, con mandato di fiducia.

Prevedesi che alla Camera la discussione su questi progetti sarà vivissima.

ROMA, 16, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — Il ministro Crispi ha indirizzato ai prefetti una circolare, in cui, constatato l'abuso della rivoltella donde i frequentissimi omicidii che si segnano specialmente nelle grandi città, avverte che il Ministero degli interni ha deciso di ordinare, per ora, che si escluda la rivoltella dalla concessione del porto d'armi. Perciò i permessi finora rilasciati si intendono limitati rigorosamente all'arma lunga da fuoco. D'ora innanzi il porto della rivoltella sarà punito come porto d'arma senza permesso.

ROMA, 16, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro part.). — La *Tribuna* dice che al Ministero della guerra si allestisce un progetto per **la formazione di un Corpo di spedizione in Africa**, indipendentemente da quello di volontari, il quale conterebbe di **12,000 uomini**. Venne ordinato alle diverse Direzioni territoriali di preparare il materiale. Il maggiore Della Noce e il capitano Michelini sovrintendono ai lavori di preparazione.

Telegrafano **da Massaua** che i lavori di fortificazione sono alacritti sollecitamente. Quanto prima funzionerà la ferrovia Decauville, la quale deve servire, nei lavori di fortificazione, al trasporto dei materiali.

— L'*Osservatore Romano* crede che l'on. Crispi abbia espresso l'opinione che sia impossibile discutere la riforma delle leggi comunale e provinciale durante l'attuale sessione parlamentare.

Lo stesso giornale crede che il movimento nelle Prefetture, cui sta lo stesso ministro attendendo, preannunzi la imminenza di elezioni generali.

— Oggi il Senato ha approvato il catenaccio con 60 voti favorevoli e 10 contrari.

— Telegrafano da Cagliari che quel sindaco è stato sospeso a causa di atti arbitrari.

— Negli ultimi dieci mesi le riscossioni delle imposte diedero un aumento di 26 milioni sul tempo corrispondente dell'anno scorso.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà stasera la legge del catenaccio per gli spiriti, votata oggi stesso dal Parlamento.

ROMA, 16, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.). — Nella odierna tornata della Camera vi fu il notevole discorso dell'on. Franchetti, il quale pronunciò una vigorosa difesa del libero scambio.

Notevolissimo poi il discorso dell'on. Plebano, che fece una requisitoria generale della politica finanziaria del Governo. Tuttavia il Plebano ne addossò molta responsabilità al Parlamento; ove, disse, tutti domandano spese e nessuno sa proporre una seria economia.

Il Parlamento, soggiunse, è divenuto una riunione di procuratori di interessi locali. (Voci: *È vero!*) Tutti precipitiamo per una china dolorosa, nella quale i ministri si lasciano trascinare e persino il ministro Saracco, che si sperava avrebbe posto argine alle spese.

Vive approvazioni accolsero il discorso dell'on. Plebano.

ROMA, 17, *ore* 8,15 *ant.* (Nostro part.). — Si annuncia che la sottoscrizione alle 700,000 obbligazioni della Società italiane ferroviarie fu coperta tre volte! In Italia ne furono sottoscritte 250 mila, in Germania 300 mila, moltissime in Inghilterra, Olanda e Belgio.

Il Consorzio ha conseguentemente deliberato di chiudere le sottoscrizioni.

CUNEO, 16, *ore* 10,5 *pom.* (Nostro part.). — L'assemblea della Società degli Operai, udito il programma applauditissimo dell'avv. Tancredi Galimberti, acclamava unanimemente la sua candidatura al Collegio di Cuneo, per l'elezione che avrà luogo il 3 luglio, in sostituzione del prof. Sebastiano Turbiglio, testè sorteggiato.

Il presidente: Salomone.

Napoli, 16 (Ag. Stef.). — Il *Savoia*, con a bordo gli ammiragli Saint-Bon e Noce, è partito stamane per Gaeta.

Gaeta, 16 (Ag. Stef.). — È giunto il *Savoia*, salutato dalle salve della squadra.

Napoli, 16 (Ag. Stef.). — Stamane è arrivato da Massaua il *Washington* con 14 soldati.

PALERMO, 17, *ore* 1,10 *ant.* (Nostro part.). — Il prof. Cappellani amoreggiava, da qualche tempo, con una sua cugina per nome Elisabetta Caruso, maestra distintissima e di molta coltura.

Il nonno di lei, benchè sessantenne, era pazzamente innamorato della nipote.

Avendo ieri sorpresi i due amanti stretti in segreto colloquio, vinto dalla gelosia, sparò contro di essi alcuni colpi di rivoltella.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di giovedì 16 giugno.

ROMA, 16, *ore* 3,10 *pom.* (Nostro part.). — La seduta viene aperta alle 2,30 pom.

I deputati presenti sono piuttosto numerosi.

Al banco dei ministri seggono gli onorevoli Crispi, Magliani e Grimaldi.

Vengono dapprima raccomandate alcune petizioni.

Quindi si dà lettura del **progetto di legge pel catenaccio.**

Questa legge consiste in un articolo unico, il quale autorizza l'applicazione provvisoria a tutto il 31 luglio 1887 delle disposizioni contenute nell'allegato, che avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Questo allegato consta di due articoli.

Il primo di essi dice che la tassa sulla fabbricazione interna degli spiriti, nonchè la sopratassa al confine sugli spiriti importati dall'estero, sono stabilite a L. 1 80 per ettolitro e per grado alcoolometrico.

L'articolo 2° dice: Durante il primo trimestre dell'applicazione della presente legge, la restituzione della tassa sugli spiriti continuerà a farsi in base alla tassa attualmente in vigore.

VASTARINI-CRESI raccomanda che non si applichi il catenaccio per quelle quantità di alcool per le quali i produttori abbiano già contratti.

MAGLIANI, ministro delle finanze, e LUZZATTI, relatore, accettano tale proposta.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto della legge del catenaccio.

CRISPI presenta un progetto di legge *per far passare al Ministero dell'interno il servizio dei lazzaretti marittimi.*

Procedesi allo spoglio delle urne.

Il risultato della **votazione sulla legge del catenaccio** è il seguente:

Votanti 216.
Favorevoli 173.
Contrari 44.

Il progetto di legge del **catenaccio è approvato** dalla Camera, e verrà subito presentato al Senato.

(Agenzia Stefani).

Apresi la discussione sui **provvedimenti finanziari.**

FRANCHETTI combatte il dazio sui cereali, deplorando che il nostro indirizzo politico abbia costretto il Governo di appigliarsi a questo mezzo estremo. Dimostra che il dazio non giova ai produttori di cereali, ritiene si debba e possa rinunziare alla loro sofferenza, ma non così questo mezzo che danneggierà le classi povere. Non ammette la decadenza generale economica, e dimostra la emigrazione non dipendere dal ribasso dei cereali. Ragiona delle presenti condizioni politiche e sociali che ci hanno ridotto alle attuali difficoltà finanziarie. Non crede possibile un assetto sicuro e definitivo sinchè il Governo ed il Parlamento non avranno piena coscienza dei bisogni reali e generali del paese all'infuori di ogni malinteso interesse di classe.

PLEBANO, accennando al disavanzo ed alla situazione del tesoro affaticata di spedienti, ai lavori pei quali il bilancio è impegnato, al debito pubblico aumentato ed alla circolazione monetaria vizziata, ricerca le cause che in tempi ordinari e tranquilli ci condussero sì bruscamente a questo stato. Le rinviene nella politica estera non adatta allo nostre forze e nell'indirizzo della politica interna priva di obbiettivi e messa sulla base di soddisfare le velleità, i desiderii ed i bisogni locali sollecitati dai rappresentanti della nazione. Dichiarasi disposto a votare tutti i provvedimenti che possono trarci da questo stato di cose, ma a condizione che se ne rimuovano le cause.

Non è confortato da indizi che potrebbero farlo sperare, e conclude che, così continuando, dovrà tornarsi alla scala mobile e alla tassa del macinato.

CARMINE dichiara che non si opporrà più al disegno di legge per ragioni che espone. Ma domanda se il Governo intenda applicare sollecitamente la legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria ed anche l'art. 47 di essa.

LUPORINI propone e svolge un ordine del giorno così:

« La Camera dichiara di approvare le modificazioni alle leggi sul registro e bollo, le modificazioni alla tariffa doganale, eccetto pel grano e il frumento e gli altri provvedimenti finanziari di cui nei progetti separati, e invita il Governo a proporre quegli altri provvedimenti riconosciuti necessari a ottenere il pareggio del bilancio. »

Il seguito a domani nella tornata pomeridiana.

Nella antimeridiana si discuterà l'abolizione e la commutazione delle decime e di altre prestazioni fondiarie.

Levasi la seduta alle ore 7,10.

Vedi in terza pagina il resoconto del Senato.

Chiusura della Borsa di Parigi	15	16
Fondi Stato Italiani 5 0/0	99 37	99 55
—— Consol. Inglesi	101 5/8	101 11/16
—— Francesi 5 0/0	>1 99	81 ex
—— Id. 3 0/0 ammort.	— —	— —
—— Id. (1) 0/0 1883	108 80	108 80
Ferrovie Lombarde Ord. 3 0/0	299 50	299 50
Id. Meridionali. Azioni	772 —	772 —
Banca di Francia	4100 —	4080 —
Canale di Suez	2038 —	2031 —

Le elezioni amministrative di Torino

ALLE URNE.

Ecco il **risultato completo** dello spoglio di **sei sezioni** su 40. Avvertiamo che i nomi segnati in carattere maiuscolo appartengono alla lista dell'**Unione Liberale**. Avvertiamo parimenti che nel computo dei voti del comm. *Giuseppe Ratti* non si tenne per ora conto dei molti che gli vennero contestati in alcune sezioni, cosa contro la quale furono già presentate regolari proteste.

Le sezioni di cui sono compresi i completi risultati sono: 1ª e 3ª di Borgo Po; 5ª Monc nisio; 5ª Dora; 5ª Po, e 7ª San Salvatore.

1. DI SAMBUY conte ERNESTO voti	556
2. SPERINO dott. CASIMIRO	496
3. FAVALE cav. CASIMIRO	472
4. DI ROBILANT gener. Carlo Felice	465
5. CADORNA comm. RAFFAELE	460
6. LESSONA prof. MICHELE	457
7. EULA comm. LORENZO	456
8. ARNAUDON prof. GIACOMO	453
9. MASSA ing. comm. MATTIA	439
10. LANZA comm. MICHELE	435
11. SILVETTI comm. GIUSEPPE	420
12. SINEO avv. comm. EMILIO	414
13. PERRONE DI S. M. barone Roberto	395
14. FERRARIS ing. prof. GALILEO	391
15. BERRUTI ing. comm. GIACINTO	387
16. Valperga DI Masino	360
17. FABRETTI prof. ARIODANTE	359
18. BADANO cav. ENRICO	358
19. DEMARIA avv. VINCENZO	358
20. MALVANO comm. ALESSANDRO	350
21. BESTETTI avv. comm. PIETRO	339
22. AVONDO comm. VITTORIO	330
23. PELLEGRINI ing. ADOLFO	322
24. DANEO comm. EDOARDO	320
25. BIGNAMI ing. ORLANDO	313
26. FONTANA avv. cav. LEONE	317
27. SIMONDETTI cav. CARLO	310
28. TONSO ing. ANGELO	294
29. ROGGERI comm. EDOARDO	290
30. DEMICHELIS avv. GIUSEPPE	283
31. RABBI cav. LORENZO	280
32. Pernati di Momo conte Alessandro	264
33. MERLANI avv. ALBERTO	258
34. PORTA ing. G. B.	244
35. Comino comm. Felice	226
36. BEGEY avv. ATTILIO	219
37. Turinetti conte Celestino	211
38. RATTI comm. GIUSEPPE	201
39. Cavalchini barone Gregorio	201
40. DEBERGIBUS cav. FEDERICO	200
41. Botteri cav. Onorato	199
42. Ceriana-Mayneri cav. Ludovico	191
43. Ferrante ing. Giovanni Battista	185
44. Biandrà di Reaglie conte Massimo	170
45. Siccardi comm. Ferdinando	175
46. Rinaudo prof. Costanzo	174
47. Abrate cav. Antonio	173
48. Gani conte Carlo	107
49. Papa prof. cav. Vincenzo	166
50. Ripa di Meana conte Alfonso	163
51. Camusso ing. Ernesto	161
52. Buffa ing. Alberto	159
53. Gilardini cav. Pietro	154
54. Tonta ing. Giuseppe	154
55. Crodara-Visconti comm. gener. Paolo	152
56. Chiaramella avv. cav. Ettore	151
57. Bellia geometra Giuseppe	136
58. Masi cav. avv. Giuseppe	130
59. Balbo conte Cesare	125
60. Raycend cav. ing. Angelo	124
61. Anzillo cav. Giov. Batt.	120
62. Mondino cav. ing. Achille	122
63. Nuvoli conte Luigi	120
64. Gola cav. avv. Giuseppe	118
65. Vignola-Luttati dott. Celestino	117
66. Ricci barone Carlo	115
67. Cerruti cav. Tancredi	114
68. Parato comm. prof. Antonino	108
69. Barberis comm. Pier Luigi	107
70. Balbiano conte Cesare	106
71. Scavia prof. comm. Giovanni	100
72. Robilant cav. avv. Carlo	105
73. Dalgrosso avv. cav. Alessandro	100
74. Caccia comm. Giuseppe	96
75. Fornas cav. Gioachino	95
76. Martini cav. Giuseppe, procuratore	94
77. Peyretti dott. Michele	91
78. Giordano avv. Luigi	87
79. Ferrero di Cambiano march. Carlo	77
80. Perroglio avv. Gaetano	70
81. Bottiglia ing. Angelo	55
82. Ferrero prof. Ermanno	54
83. Gazzera avv. Luigi	51
84. Armandi avv. G. L.	49

Continuano le operazioni di spogli. Daremo nella **edizione della sera** maggiori notizie.

Intanto, per evitare equivoci o confusioni, facciamo osservare che ci siamo attenuti al sistema di non dare che i risultati completi di ciascuna sezione.

BORSA UFFICIALE.

17 giugno.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **100 12.**

Cronaca della Borsa. — 17 giugno. — La liquidazione quindicinale a Parigi coi riporti facili e compiutasi senza difficoltà, ci sembra di buon augurio. Sarebbe il momento opportuno per iniziare prudentemente qualche movimento, che ormai riesce affatto incomprensibile l'inattività, a fondo non totalmente giustificata, che invade da giorni e giorni i mercati.

Oro 12. — Assolutamente nulli.

Rendita contanti 100 22. 100 17.

Rendita fine corrente 100 47. 100 37.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2260 —,	nom. —	Id. nuove	575 —, 576 —
Mobil. 1017 —,	1016 50	red. Tosc.	329 —, 331 —
Cr. Mobil. 772 —,	773 —	Ind. Comm.	230 —, 231 —
R. Torino 387 —,	387 —	meridion.	777 —, 777 —
Subal.-Mil. 241 —,	242 —	oditerr.	620 —, 624 —
R. Sconto 513 —,	514 —	Esercitino	391 —, 391 50
Vitt. Fac. 579 —,	580 50	Com. Ital.	23 50, 424 50
Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 315 —,			nom.

Telegrammi particolari commerciali.

		Parigi, 16 giugno *(sera)*	15	16
Farine 12 marche pel corr.	(*) Fr.		57 50	57 10
» per luglio	»		57 40	57 10
» per luglio-agosto	»		57 30	57 10
» pei 4 mesi ultimi	»		58 90	54 —
Zucchero siccarino 88 disp.	(**) »		28 50	28 50
» raffinato sciolto disp.	»		89 —	89 —
» bianco 3 disp.	»		32 60	32 70
» id. 4 mesi da ottobre	»		33 50	33 60

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 100, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

Memoriale pel pubblico.

Associazioni. Società. Circoli, ecc.

Società Reduci dalle patrie battaglie. — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo la sera di sabato, 18 corrente, alle ore 8 1/2, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'assemblea precedente.
2. Rendiconto del mese di maggio 1887.
3. Divisioni della Direzione sociale.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 15 giugno 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della ditta Unversi e Pontana il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 19 corrente.

In quello di Miniotti Giovanni Battista la rosa dei conti fu rinviata al 6 luglio, ore 2 1/2 pom.

In quello di Soldati Giuseppe la verifica dei crediti sarà il 17 corrente, ore 2 pom.

In quello della ditta Gastaldi fratelli Padumana fu rinviata al 6 luglio, ore 2 1/2 ant.

Vigevano. — Fu dichiarato il fallimento di Carnovale Diego, chincagliere. Giudice delegato l'avvocato Ernesto Cavalli. Curatore l'avvocato Luigi Maiocchi. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 21 corrente, ore 10 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade l'8 luglio. La chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 28 luglio.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Tra i signori Hay Ettore, Gavelli Attilio, Magnasigo Maurizio ed Arnaldi Vincenzo fu contratta società in nome collettivo pel commercio di chincaglieria, mercerie e simili in Torino. La Società ebbe principio il 15 maggio e durerà fino al 31 dicembre 1895. La firma è comune ai soci. Il capitale sociale è di lire 103,000, di cui 100,000 vennero conferite dal Rag. Ettore e le rimanenti in parti eguali dagli altri tre soci.

Incanto. — Il 27 giugno presso il notaio Bongiovanni, di Moncalieri, vendita volontaria di:

1. Campo irriguo, detto della *Graccera*, regione Olmetto, di are 112,67; presso d'asta L. 2250;
- *bis.* Campo irriguo ivi, regione Olmetto, di are 11,67; L. 2250;
2. Campo irriguo regione Cortassa, di are 115,03; L. 2250;
3. Campo irriguo steam regione, di are 99,00; L. 1980;
4. Campo irriguo ivi, di are 70,37; L. 1440;
- *bis.* Campo irriguo ivi, di are 119,71; L. 2170;
5. Campo irriguo regione Olmetto, di are 118,50; L. 2220;
6. Campo irriguo ivi, di are 110,80; L. 2220;
7. *a)* Campo irriguo regione Olmetto, di are 22,18; L. 4830;
- *b)* Fabbricato rustico, corte e prato irriguo, stessa regione, di are 362,80; L. 6760.

Prezzo d'asta del lotto 7° L. 11,110;

8. Campo irriguo ivi, di are 217,33; L. 4230. Fabbricato rustico, corte e prato ivi, di are 283,25, stimato L. 6760. Totale L. 11,000.

Appalto. — A tutto 25 luglio al Municipio di *Asti* è aperto l'appalto di tutte le opere necessarie per attivare la condotta d'acqua potabile e distribuzione della medesima in città in ribasso a L. 20,000, col privilegio di 90 anni. Compimento delle opere entro 24 mesi.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 16 giugno.

Rend. Ital. cont.	100 82	An. F. Mediterr.	521 —
» f.m.	100 66	Cambi	
An. Banca Naz.	2195 —	Londra — vista	25 31
» Credito Mob.	1080 —	» lett.	25 35
» Ferr. Merid.	762 —	Parigi — vista	100 57
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 00

Milano, 16 giugno.

Rend. Ital. cont.	100 87	Veneto	520 —
» » f.m.	100 90	Raffineria	220 —
An. Ferr. Merid.	779 —	Banca Generale	693 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1490 —
An. Ferr. Mediter.	521 —	Cotoni	85 —
Zuccheri	— —	Soc. Bubattino	861 —

Vienna, 16 — *Berlino*, 16

Mobiliare	292 90	Mobiliare	456 —
Lombarde	87 50	Austriache	363 50
Banca Anglo-Austr.	106 25	Lombarde	142 —
Austriache	226 60	Cambio su Londra	20 29 5
Banca Nazionale	866 —	Rendita Ital.	98 90
Napoleoni d'oro	10 05	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconi	100 —	Turco nuovo	— —
Cambio su Parigi	50 25	Prestito Russo	100 60
Lire Italiane	49 90	Prest. Orien. Russo	58 40
Cambio su Londra	128 65	Argento per chil.	182 90
Rendita Austriaca	92 75	Mediterranee	120 00
Id.	91 45	Dopo Borsa	455 50
Unionbank	211 —	Id.	364 50
Rend. Austr. nuova	112 05	Id.	141 —

Chiusura della Borsa di Londra, 16.

Consolid. Inglese	101 7/16
Rendita Italiana	98 11/16
Argento fino	42

Versamenti fatti alla banca d'Inghilterra L. ster. —
Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster. —

NUOVA YORK	15 maggio		14 giugno
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 90 a 3 80		3 85 a 3 75
Frum. disponib. dollari	0 97 — a.		0 91 — a.
Id. giugno »	0 95 1/2 »		0 92 1/2 »
Id. luglio »	0 92 5/8 »		0 89 1/4 »
Id. agosto »	0 89 1/8 »		0 86 — »
Id. settembre »	0 86 1/8 »		0 83 1/8 »
Id. primav. »	0 94 1/2 »		0 92 — »
Grano turco, al *bushel* di 25 chil.	48 —		47 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contanto di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	14 giugno	15 giugno
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente giugno	» 26 25 a — —	26 — a 26 25
Consegna luglio	» 25 — a — —	25 75 a — —
Luglio agosto	» 25 75 a — —	25 25 a 25 50
4 ultimi mesi	» 24 50 a — —	24 — a 24 25

CHIVASSO, 15 giugno — Frumento 1 qual. L. 19 52 a 19 50 — Id. 2 qual. 19 00 a 19 50 — Meliga nostrana 1 qual. 10 00 a 14 00 — Id. 2 qual. 9 75 a 10 00 — Pignolotto 1 qual. 12 40 a 13 10 — Id. 2 qual. 11 40 a 12 40 — Segale 1 qual. 14 75 a 15 25 — Id. 2 qual. 11 00 a 13 15 — Avena 1 qual. 9 00 a 10 25 — Id. 2 qual. 8 50 a 10 00 — Riso bianco 1 qual. 27 50 a 30 25 — Id. 2 qual. 25 50 a 30 00 — Miglio 11 75 a 17 00 — Fagiuoli bianchi 19 25 a 27 00 — Id. colore 13 00 a 16 00 — Farina di frumento marca 2 00 00 a 33 00 — Id. 0 00 a 32 00 — Fasio somolo 00 00 a 00 00 — Id. farina 00 00 a 00 00 — Legna forte 1 qual. 00 00 a 3 00 — Id. 2 qual. 2 00 a 2 75 — Legna dolce 1 qual. 0 00 a 2 60 — Id. 2 qual. 0 00 a 2 50 — Fieno 1 qual. 0 00 a 8 00 — Id. 2 qual. 0 00 a 7 00 — Paglia 0 00 a 5 00 — Uova alla dozzina 0 50 — Cipolle al mirto da 0 45 a 0 50 — Patate 0 00 a 1 20.

Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 41 — Fino 38 — Casalingo 33 — Bruno 22.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato del bozzoli.

Dispacci telegrafici — Mercato del 16 giugno.

Gialli			Verdi - Bianchi			Quantità totale in magazz.
Qual. super.	Qua. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qua. infer.	
da a L.	da a L.	da a L.	da a L.	da a L.	da a L.	
			Alba.			
28 25	— —	— —	— —	— —	— —	100
			Alessandria.			
28 25	— —	— —	20 21	— —	— —	340
			Asti.			
30 30	30 32	— —	— —	— —	— —	500
Mercati riuniti dal 15 a 16 giugno.						
			Gunstalla.			
30 31	30 32	19 16	— —	— —	— —	27
			Lodi.			
30 33	30 35	— —	22 23	— —	— —	150
			Novara.			
28 29	29 31	— —	25 30	— —	— —	150
			Novi.			
27 20	— —	— —	— —	— —	— —	25
Più min. 26 bianchi da L. 26 a 32.						
			Racconigi.			
31 32	— —	— —	22 30	— —	— —	97
			Strada.			
25 26	22 24	— —	— —	— —	— —	30

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 5 giugno 1872
Capitale Sociale versato L. 50,000.
Bollettino del 25 giugno 1887.

Organzino	Utili	11	K.	659 15
Trama	»	2	»	60 10
Greggia	»	2	»	165 12
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	15		1173 49

Entrati nel mese Colli N. 293 K.

Il Direttore-Gerente A. Bartolini.

Garibaldi e Sutherland

In memoria del passato.

Londra, 13 giugno.

(Nuova-Borrom) — Quanti ricordano con affetto il nome del prode condottiero, non potranno a meno di gioire vedendo come gl'italiani residenti a Londra approfittino di tutte le circostanze per dimostrare la venerazione che serbano alla memoria del duce dei Mille.

In questi termini a un di presso ha scritto l'altro ieri il *Daily Telegraph* descrivendo la cerimonia che aveva avuto luogo venerdì mattina in casa del duca di Sutherland. Il figlio del signor Lawson Levy avrebbe detto benissimo, se la cosa fosse avvenuta precisamente così. Invece, ad onor del vero, bisogna dire che gl'italiani residenti a Londra c'entrano proprio per nulla. Il merito unicamente va dato al signor Filippo Erba di Milano (uno degli eroici avanzi della spedizione di Marsala) e a quei pochi *italiani d'Italia* che l'hanno aiutato nel mandare ad effetto una delle idee più nobili e più generose che potessero mai nutrire degli animi su cui il dovere della gratitudine ha posto saldissime radici.

Non si sapeva dire come e quando ma originata l'idea delle medaglie. So bensì che il signor Alberto de Barathy — un maestro di musica, nativo d'Ungheria, ma che ha vissuto molti anni in Italia, e che gode l'amicizia di parecchi dei nostri migliori patrioti — fu incaricato dal sig. Filippo Erba di Milano di presentare due stupende medaglie d'oro massiccio, al duca e alla duchessa di Sutherland, in casa dei quali il generale Garibaldi ebbe accoglienze ospitali e liete quando fu qui e nella cui casa pure, noi italiani a Londra, abbiamo il permesso di mettere un medaglione col ritratto di Garibaldi in occasione del primo anniversario della di lui morte, vale a dire il 2 giugno del 1883.

Il sig. Barathy, ispirato da un sentimento di squisita delicatezza, volle associarsi alcuni membri dell'ex-Comitato di Garibaldi per presentare le medaglie. Fu un voto peccato che il duca non avesse accordato più d'un giorno e mezzo. Non ci fu il tempo per radunare quattro o cinque dei nostri, siccchè il solo signor Carlo Campini, artigiano, ebbe la soddisfazione di accompagnare il sig. Barathy, il quale aveva messo a disposizione del Comitato italiano un *landau* bellissimo, e quanto altro mai comodità richiedere della circostanza.

Nel gran salone del palazzo Stafford s'erano radunati, sino dalle ore 10 1/2, i rappresentanti di tutti i grandi giornali di Londra. Ma la cerimonia non incominciò che verso le ore 11 1/2, avendo voluto il duca accordare gentilmente una mezz'ora di più nella speranza che la deputazione s'ingrossasse. Fu una speranza inutile della quale però dobbiamo essergli riconoscenti. Il signor Barathy lesse un indirizzo inspirato da sentimenti patriottici, che fanno onore a lui e a noi. Disse essere troppo giusto che quelle due prime medaglie fosse offerte a chi aveva dimostrato tanta simpatia ed accordato una sì generosa ospitalità al prode soldato, al patriota integerrimo. Aggiunse che, non solo gl'Italiani, ma quanti sono amanti di libertà nel mondo, ricorderanno sempre con compiacimento quanto il duca e la duchessa fecero pel capo dei Mille.

Dopo di ciò presentò le due medaglie, accompagnate da due lettere del signor Erba.

Il duca rispose che era lieto di ricevere la deputazione perchè essa gli darà una nuova prova di grande benevolenza. Disse che le due medaglie saranno per Casa Sutherland due oggetti sacri, in quanto che esse ricordano una delle tante prove miracolose con cui Garibaldi seppe acquistare a sè e all'Italia la simpatia mondiale.

Aggiunse che tanto lui, quanto quelli che verranno dopo di lui ricorderanno con gloria come la mano di Stafford House accolsero quel gran genio di pace e di guerra che fu l'istrumento il più portentoso pel bene del suo amato paese e per la gloria dell'umanità.

Poscia la duchessa, parlando correttamente la nostra lingua, ringraziò il signor Erba, e, avendole il Barathy mostrata la fotografia, aggiunse: « Io ricordo benissimo quel bravo signor Erba, è proprio lui. » — La duchessa incaricò il Barathy di esternare al signor Erba la loro immensa soddisfazione e la più viva riconoscenza, e volle anche che il signor Campini le promettesse di scrivere all'on. Ricciotti Garibaldi, congratulandosi della sua elezione a deputato.

Il duca pregò poscia i due signori di fare una visita alla sua ricchissima pinacoteca e alle molte bellezze di Stafford House. Indi la deputazione si ritirò entusiasmata per l'accoglienza ricevuta e fiera di essere stata l'intermediaria dell'espressione di sentimenti nobili e generosi e della prova tangibile come gl'Italiani sappiano non solo serbare caro ricordo dei redentori della patria, ma riconoscenza sincera e leale verso quelle persone che lor furono larghi di aiuti e di bontà.

Quanti italiani e inglesi che hanno saputo di questa cerimonia — e sono centinaia di migliaia, perchè tutti, tutti i giornali ne hanno parlato — sono unanimi nel tributare gli elogi dovuti al signor Erba e a quelli che lo secondarono.

Ho letto io stesso delle lettere di alcuni italiani di qui, che dal loro patriottismo hanno dato prove reali, a nome delle quali esternano il dolore di non aver potuto assistere alla cerimonia, e che benedicono l'Erba e gli amici suoi per la nobile e santa idea.

Uscieri, professori e maestri

Roma, 15 giugno.

(P.) — Ho sott'occhio il bilancio interno della Camera dei deputati per l'esercizio corrente, con tutte le tabelle degli stipendi che la Camera paga ai suoi impiegati.

La tabella degli uscieri e dei commessi mi suggerisce una riflessione che non mi pare priva di interesse.

Di tutti questi uscieri e commessi, che sono in numero di settanta circa, non ve n'è alcuno che abbia uno stipendio effettivo (compresa l'indennità d'alloggio) inferiore alle 1800 lire, eccettuati tre o quattro, i quali, come ultimi nominati, hanno uno stipendio fra le 1650 e le 1700. Tutti gli altri hanno stipendio in media di 2000 lire e parecchi di 2120 lire... Non è a dire che per chi deve vivere a Roma, specialmente con famiglia (e quasi tutti gli uscieri ne hanno), dovendo tenere per giunta un certo decoro di vestiario e di persona, questi stipendi siano eccessivi.

Ma dopo tutto si sa che, per arrivare al posto di usciere o di commesso, non occorre avere fatto nè studi, nè lunghe carriere, e se vi sono uscieri che sono stati nominati in ricompensa di antichi servigi militari od altro, ve ne sono moltissimi, forse i più, che sono entrati per semplice titolo di raccomandazioni di questo o quel protettore...

Orbene, se pigliamo in mano le tabelle degli stipendi che si pagano a professori di ginnasio e di scuole tecniche del Regno italiano, Roma non eccettuata, vediamo che sono ben pochi quei professori che superano gli stipendi degli uscieri, e la maggior parte stanno di sotto... Se si pigliano poi le tabelle degli stipendi dei maestri elementari, non dico soltanto dei rurali, ma anche di quelli delle città più importanti, Roma compresa, risulta che nessun maestro ha lo stipendio che può avere un usciere, e che molti hanno anzi uno *stipendio inferiore persino della metà!* Eppure, per diventare professore, bisogna aver compiuto gli studi fino a qualche anno di Università, bisogna aver conquistato una laurea, aver speso un patrimonio per mantenersi agli studi e per diventare maestro bisogna almeno aver compiuto il Corso normale, subiti degli esami, atteso a concorsi, fatti tirocinii di volontariato, ecc., ecc.

E professori e maestri hanno quest'essi un dovere di mantenere assai più grave di quello che non sia quello degli uscieri, e moltissimi hanno pure famiglia e debbono vivere in città costosissime, non esclusa, come ho detto, la capitale... Gli uscieri, almeno, hanno qualche gratificazione annuale, hanno malattie, ecc., in caso di malattia. Professori e maestri non hanno nulla. Maestri e professori debbono provvedersi libri e materiale scientifico per compiere il loro ufficio. Gli uscieri hanno persino l'immunità del cestinare le cartacce in servizio. Finalmente, se gli uscieri vogliono viaggiare in ferrovia, godono le riduzioni ferroviarie loro e le famiglie: e i maestri nulla!... È vero che professori e maestri hanno la soddisfazione *morale* del loro grado sociale!... ma, dopo tutto, anche la soddisfazione *materiale* vale bene qualche cosa!... Tutti i deputati hanno avuto — è lecito supporlo — un maestro od un professore che li hanno illuminati sulla via del sapere, maestro e professore che molto probabilmente continuano ad essere tali anche oggidì!... O come i deputati non sentono quanto sia più sacro pensare che il loro amico decente ha uno stipendio al disotto di quell'insolvente che porta loro l'acqua e le zucchero sul banco?...

NOTE ALESSANDRINE

Un famoso birbante — Il Tiro a segno nazionale — L'addio al prefetto — Le guarnigioni di valorosi — Il mercato dei bozzoli — Una onorificenza.

14 giugno.

(Calicantina) — Quel bel mobile che risponde al nome di Windspac, e che venne arrestato or fa qualche mese in Asti insieme con una simpatica tortorella, che presentava come sua moglie, ma che in realtà non era altro fuorchè la disgraziata amante di lui, venne dal nostro Correzionale, or sono pochi giorni, condannato ad un anno e mezzo di carcere, siccome convinto di estorsione a mano armata, prodezza compiuta in Alessandria nello scorso gennaio, e di cui a suo tempo vi ho parlato. Quando il Windspac avrà scontato nelle nostre carceri la meritata pena, sarà tradotto a Trieste, sua patria, dove è ben conosciuto dall'i. r. Polizia e dove ha parecchi altri conterelli vecchi da aggiustare colla giustizia di quel paese. E dire che questo pessimo arnese, coi suoi modi insinuanti e colla grazia della sua persona, era riuscito ad acquistare fra noi la stima di onesta persona, che, beninteso, non sognavano punto di aver a fare con un tristissimo soggetto! Cose di questo mondaccio!

***

Domenica scorsa, presso il bersaglio militare ebbe luogo una gara comunale di tiro fra i soci appartenenti alla Società del Tiro a segno nazionale di Alessandria. I premi consistevano in fucili Wetterly, rivoltelle, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo coi relativi diplomi. La gara ebbe principio alle ore 6 1/2 ant. e riuscì animatissima. Fra i migliori tiratori noto i signori Iglina Giacomo, Germano Edoardo, Bravetta Italo, studente, ed un caporale maggiore, di cui non ricordo il nome.

***

Ieri, alle ore 3 pom., nel caffè della stazione la Deputazione provinciale offriva un pranzo d'addio al nostro prefetto comm. Zironi, che, come sapete, è trasferito a Modena. Il comm. Zironi, nel compimento del suo alto ufficio, seppe guadagnarsi la stima e la benevolenza della cittadinanza, senza distinzione di partito. All'ottimo funzionario auguro di trovare a Modena quello accoglienze affettuose ed oneste che trovò in Alessandria nostra.

***

Ieri mattina a Palazzo Rosso ebbe luogo una bellissima cerimonia. Vennero conferite a vari nostri concittadini le ricompense onorifiche per atti di valor civile o vennero pur consegnate alle famiglie degli alessandrini caduti a Dogali le medaglie al valor militare inviate al nostro Municipio dai comandanti del reggimento a cui appartenevano i nostri eroi. Intervennero, manco a dirlo, la Giunta municipale e le autorità locali.

***

Ieri ebbe principio il mercato dei bozzoli. Dal bollettino commerciatomi dall'Ufficio di polizia urbana e rurale apprendo che il prezzo massimo fu di lire 3 55 per chilogr. e quello minimo fu di lire 2 50. Stando alle voci che corrono, il raccolto dei bozzoli, sul quale fanno tanti assegnamenti i nostri contadini, quest'anno è piuttosto abbondante.

***

Il signor Giovanni Odella, tesoriere municipale, venne, con recente decreto, nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Il signor Odella è un ottimo impiegato e un egregio cittadino. La notizia dell'onorificenza conferitagli dal Governo del Re incontrò il piauso di tutta la cittadinanza che da molti anni è usa ad amare e stimare il degnissimo uomo. I miei vivissimi e sinceri rallegramenti.

Dalla Mostra di panificazione

Considerazioni... climateriche.

Milano, 15 giugno.

(Strona) — I forestieri che vengono ora a visitare la Mostra di piazza Castello devono per forza sottostare a un'anticipazione di pena infernale col caldo irresistibile che ha trasformato le gallerie ed i padiglioni in altrettanti forni ardenti. Il sole di giugno faziona meglio di tutti gli evocatori inventati e da inventarsi.

Pare che fra quei signori del Comitato non vi sia stato alcuno buono d'incaricarsi del grave inconveniente a cui s'andava incontro adottando la più gretta economia di spazio nell'impianto delle gallerie. Pochi metri di maggior larghezza sarebbero bastati a temperare, colla libera circolazione dell'aria, le vampate soffocanti dei vasari a gas, e forse non meno lastre di vetro nel mezzo avrebbero impedito al sole di congiurare col calido della macchine.

« Le Accademie si fanno o non si fanno » diceva il marchese Colombi buon'anima. La modestia dell'infinito non scusa la spilorceria nello spazio necessario. Una Mostra internazionale, a Milano, parchè facesse onore a noi italiani e riuscisse degna della capitale lombarda, non doveva mancare della principalissima condizione per la buona riuscita: lo spazio.

Le climateriche rivoluzioni della prima quindicina rendevano intollerabile il bagno caldo delle gallerie, e non ci si badava neppure a ciò che era capitale difetto di questa Mostra. In quei fortunati giorni, non una nota stridula che interrompesse il concerto delle lodi al Comitato, autore di tanti miracoli. Ora, ai lieni di solo che corrono, l'intento primo ed essenziale della Mostra è lasciato cuocere nei padiglioni e si pensa solo al successo finanziario che sembra assicurato dalle lentee ombrie del giardino.

L'*High-Life* milanese fa di quel meschinuccio giardino il ritrovo della moda: il Comitato profitta dell'andazzo e corca strutinare con i zuccherini dei concerti e gli effetti di luce elettrica nella nuvolaglia spruzzata da un zampillo.

Tant'è, per i forestieri che di giorno partono dalla Mostra con un palmo di lingua fuori come vani trafelati, o'h da rifarsi la sera, annidando sotto gli aprezzi del famoso zampillo, la più seducente esposizione di giuoia ed eleganze femminine.

Pei danneggiati dal terremoto.

Come si è stato telegrafato, un recente decreto del 12 corrente istituisce una Commissione incaricata di dar pareri sulla proposta di decreti reali e sui regolamenti, di cui agli articoli 7, 10, 11 e 16 della legge 31 maggio p. p., nonchè sul reparto del sussidio e sui mutui alle Provincie, ai Comuni, agli enti morali e ai privati delle provincie colpite dai terremoti del febbraio e marzo scorsi.

La stessa Commissione avrà facoltà di proporre al Governo tutto ciò che reputerà opportuno per la migliore applicazione della ripetuta legge.

La Commissione è costituita dei seguenti membri:

S. E. il cav. Giuseppe Biancheri, deputato al Parlamento, presidente della Camera dei deputati;

Il comm. avv. Giacomo Giuseppe Costa, avvocato generale, senatore del regno;

Il comm. prof. Luigi Cremona, senatore del regno;

Il barone comm. avv. Andrea Podestà, senatore del regno;

Il comm. avv. Giuseppe Berio, dep. al Parlamento;

Il comm. avv. Paolo Boselli, dep. al Parlamento;

Il comm. avv. Francesco Genala dep. al Parlamento;

Il comm. Giacomo Grillo, direttore generale della Banca Nazionale;

Il comm. dott. Carlo Cantoni, direttore generale del tesoro;

Il comm. Paolo Comotto, ispettore generale del genio civile e membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Il comm. Giuseppe Casanova, direttore capo divisione al Ministero dell'interno;

Il comm. Antonio Monelli, direttore capo divisione al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

S. E. il cav. Giuseppe Biancheri, o nominato presidente, ed il comm. avv. Francesco Genala il nominato vice-presidente della Commissione.

La Commissione avrà la sua sede in Roma e potrà delegare taluno dei suoi membri a trasferirsi sui luoghi danneggiati dal terremoto per le indagini e i lavori che reputerà necessari.

Le autorità amministrative forniranno alla Commissione tutti i dati, i documenti e le notizie che verranno richiesti dalla Commissione.

Essa potrà valersi del personale tecnico ed amministrativo che stimerà necessario per la più pronta esecuzione del suo mandato.

NOTIZIE ITALIANE

VERONA. — Una orribile tragedia. — Nella fabbrica solfanelli dei signori Lebani e Scarsi alla Trinità in Verona, ieri un sorvegliante, un brutto omuncolo cinquantenne, laido e malaticcio, certo Domenico Corsi, il quale tre anni or sono s'invaghì d'una ragazza appena dodicenne, Anna Calza, leggiadra biondina, la quale, ripugnante dapprima, finì col cedere alle lusinghe, e recavasi spesso alla casa di lui rimanendovi più ore.

Alcuni mesi or sono l'Anna confessava ogni cosa ad una amica, che narrò tutto alla sorella Rosa ed alla madre di lei Maria che denunciarono il fatto alla Questura.

Il Corsi la seppe e una di queste mattine la madre e la sorella dell'Anna, entrando nella fabbrica, furono avvicinate dal Corsi e macquisero diverbio, perchè egli voleva ritirassero la denuncia.

Il giorno dopo egli entrò furtivo nella fabbrica con una sporta sotto il braccio. Verso le 10 1/2 la Maria Calza entrò nella sala del lavoro, dove erano raccolte quaranta ragazze, per portare la colazione alla figlia. Chiamò a sè la Rosa, e mentre parlava, il Corsi, che aveva abbandonato il lavoro, preso dalla sparta una rivoltella, che dicesi avesse comperato la sera innanzi, e sparò quattro colpi contro le due donne.

La Maria rimase ferita al braccio sinistro, la Rosa al fianco destro, ma non gravemente, sì che poterono fuggire, e dietro ad esse tutte le ragazze gridando spaventate.

Il Corsi, rimasto solo, si ritirò all'estremità della sala e si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il direttore e gli altri impiegati accorsi al rumore lo trovarono per terra già cadavere.

FIRENZE. — Truffa di nuovo genere. — In questi giorni a persone notoriamente conosciute per dimorare nella città furono fatte recapitare delle lettere scritte da sedicenti detenuti in vari stabilimenti di pena (e fra gli altri quelli di Barcellona e di Corsica), nelle quali dichiarano conservare ossi forti somme nascoste in monasteri ed altre località, dando combinazioni e passate traslazioni, ad esistenza di tesori, ed offrendo compartecipazioni a prezzo e condizioni di anticipazioni.

Eppure a questo genere speciosa di truffa non è mancato il successo; dei creduloni in Firenze si sono trovati che hanno somministrato somme ad anticipazioni di ciò che non avranno mai.

GENOVA. — Perforamento di galleria. — Martedì mattina è completata la perforazione della galleria di San Tommaso colla ferrovia Ligure-Orientale.

Un tale fatto, compiuto mediante incontro soddisfacentissimo ed in anticipazione del termine che l'impresa erasi prefisso, sarà di grande giovamento al maggior sviluppo ed all'affrettamento dei lavori, i quali ebbero da vari mesi un sì potente svolgimento da lasciare interamente sperare che quest'opera importante, la quale non andò esente da difficoltà e da incertezze, sarà compiuta nel prossimo novembre.

SAVONA. — La rinunzia del generale Robaudi. — Diamo il testo della annunciata dichiarazione del generale G. Robaudi:

« Agli elettori del II Collegio di Genova (Savona).

« Per ben due volte ed in breve periodo di tempo mi sceglieste a vostro rappresentante in Parlamento. Sorteggiato due volte non credo dover ora ripresentare la mia candidatura.

« Agli elettori che con splendide votazioni mi diedero spontanea e per me così onorifica dimostrazione, esprimo e conserverò profonda gratitudine

« G. Robaudi. »

COMO. — Una vittima del velocipede. — Nei pressi di Villa Pizzo, poco distante da Como, la mattina del 13 andante mese fu trovato un velocipede comforto, appoggiato al parapetto della strada che costeggia il lago. Dalle prime indagini praticate risultò che quel velocipede era dell'avv. Giovanni Casarico, appassionato velocipedista, che da Como in velocipede, si era recato il dì innanzi a Moltrasio, passando per Villa Pizzo. Pare che l'avv. Casarico non abbia potuto frenare la propria velocità nella discesa ripidissima in uno svolto della strada, e che col suo veicolo abbia battuto violentemente contro il parapetto, e sia stato sbalzato in lago.

Il cadavere del giovane avvocato non fu peranco trovato, non ostante le assidue ricerche dei barcaiuoli, e si teme fortemente che sia impigliato tra gli scogli nelle profondità che ha il lago in quel punto.

L'avv. Casarico non contava che 27 anni. Aveva da poco superati felicemente gli esami di avvocato. Era amato assai dagli amici pel suo carattere bonariamente allegro.

Lascia nel pianto la madre, un fratello e due sorelle.

PIOVÀ (Cuneo). — Una tragedia d'amore. — P. G. è un bel giovane di 33 anni, nativo di Cuneo, il quale perdutamente s'innamorò di carta l'. M., residente a Piovà. — Per quanto frequenti e vive fossero le dichiarazioni del P. G., tuttavia non riceveva in cambio che sarcasti e pernasivi dinieghi; il pensiero che già altri, più fortunato di lui, potesse aver conquistato il cuore del suo idolo, ora continuo, e giorno e notte quale spina al cuore, non lo lasciava in pace. Tale situazione, penosissima, si rese al fine insopportabile; stanco di implorare invano quel ricambio d'amore, che per lui sarebbe stato l'apice della felicità di sua vita, il P. G. non trovò altra via di scampo che ricorrere ad una decisione suprema: o amore, o morte.

Infatti, il povero giovane, dopo essersi provvisto di una rivoltella carica a sei colpi, s'avviò all'abitazione della P. M.; incontratala mentre appunto stava per rincasare, con dire risoluto, le rinnovò la sua protesta d'amore, supplicandola caldamente a volerselo contraccambiare.

La P. M., stanca di queste proteste, con tono altero gli intimò di allontanarsi e non seccarla più oltre colle sue dichiarazioni, poichè esse mai e poi mai avrebbero avuto risultato favorevole.

Il P. G. a tale risposta, acciecato dallo sdegno, deciso di mandare ad effetto il terribile suo proponimento.

Estrasse di tasca la rivoltella, alla vista della quale la ragazza fuggì gridando aiuto; il P. G. la rincorse e quasi a bruciapelo le sparò ben quattro colpi, ferendo poscia gravemente col quinto la madre della ragazza accorsa alle grida della figlia.

Il P. G. si fermò un istante, con sguardo inferocito a rimirare humerso nel sangue quelle povere donne e tenendo sempre gli occhi su di esse, fece alcuni passi all'indietro, e poscia si sparò al cuore il sesto colpo, che lo rese cadavere all'istante.

SUSA. — Le elezioni amministrative. — Quantunque prossime, le elezioni comunali non suscitano in quest'anno quel fermento che si è sempre verificato. C'è del malcontento, c'è della indifferenza e solo qualche agitazione, quantunque assolutamente coperta, notasi tra i candidati di tutti gli anni, che la questa *quinta* votazione, in questo indifferentismo ripongano la somma delle loro speranze. Nessun Comitato, nessun articolo di giornale, salvo quello unico, che disse volere uomini *indipendenti*. Non intendiamo bene questo epiteto, che indipendenti sono tanto gli attuali consiglieri, quanto gli scaduti e i candidati finora designati.

PIEVE DEL CAIRO. — (Nostre lett., 15 giugno). — **Suicidio. —** Stamane, mentre molte persone erano accorse al Municipio, dove era la festa scolastica di premiazione agli alunni di queste scuole, una triste voce corse il paese: « il veterinario Gatti si è avvelenato! — Possibile? Egli che tanto amava la sua famiglia, che sembrava felice! Ma pur troppo pochi momenti dopo la dolorosa notizia era confermata.

Il Gatti, da qualche tempo, era preso da una malinconia profonda, che lo rendeva taciturno, pensieroso, quasi scontento di vivere. Ieri sera, dopo cena, si ritirò nella sua camera, e, presa una forte dose di veleno, si coricò. Stamane, quando la moglie andò a svegliarlo, lo trovò cadavere.

Lascia nella desolazione la moglie e sei figli, tutti in tenera età.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2).

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. V.

— E se non ci fosse marito?

— C'è; mi sono informato. Andiamo, scemo, presto; io vado a congedare quella povera signora. In quanto al resto, sbrighiati come puoi.

Maurizio obbedì non senza entusiasmo. Preso il cappello e i guanti e seguì il padre. Diceva, parlando fra sè:

— Piacevole la mia missione! Un role capace di dare un accesso di febbre calda al mio professore di algebra! Se la pazzia deve scoppiare in quella poveretta, scoppierà oggi sicuramente.

E si toccava istintivamente il collo come per proteggerlo dallo stretto violento della furiosa.

Due minuti più tardi egli passeggiava tuttavia, con aria indifferente, lungo il marciapiedi della via di Londra, e, facendo mostra di guardare nella vetrina del fotografo, non perdeva di vista il portone della palazzina paterna. Una signora e una bambina non tardarono a comparire, accompagnati dal dottore stesso che era sceso per assicurarsi se il giovane si trovava al suo posto. Tranquillo a quel riguardo, Villeferon salutò la signora e gettò nello stesso tempo uno sguardo al figlio, sguardo che significava:

— Eccole! Ora aggiustati come meglio puoi.

La sconosciuta risalì con passo frettoloso le vie di Londra, quindi voltò a sinistra per scendere la via di Amsterdam. Pareva in preda — almeno così quella l'opinione di Maurizio — a una agitazione violenta. Gesticolava camminando e parlava da sola senza preoccuparsi della bambina che le camminava al fianco tanto rapidamente quanto glielo permettevano le sue gambette.

In pochi minuti la cliente misteriosa del dottore Villeferon si trovò in mezzo alla piazza dell'Havre, nel punto più difficile. Ad ogni momento vetture, che ella pareva non vedere, la rasentavano; si sarebbe detto fosse sorda alle grida, alle imprecazioni che i cocchieri, grondanti di sudore, le gettavano da ogni parte per avvertirla di scansarsi. Si fermò ad un tratto bruscamente, picchiandosi la fronte colla mano; quindi si voltò e si diresse verso la stazione che aveva evidentemente oltrepassato senza accorgersene.

In quel momento una *victoria* giungeva al gran trotto e andava direttamente verso la bambina abbandonata a se stessa. Fortunatamente Maurizio vigilava. Mentre la piccina, perdendo la testa, si gettava fra le gambe di un passante e rotolava in terra, il suo protettore saltava alla testa del cavallo e lo trattenevà tirandolo fortemente per la briglia. Poi, a rischio di farsi calpestare anch'esso, si chinava e con meravigliosa agilità

e adorava le quattro sue ragazze ed i due suoi bimbi? »

Appare ora la verità. Accorse alla casa del Luigi Gatti immediatamente il dott. Boccari, che adoperò tutte le risorse della scienza, da lui così degnamente rappresentata; ma a nulla valsero i rimedi. La strichnina trangugiata dal disgraziato veterinario, aveva già prodotto i funesti suoi effetti! Alle sette ore ed un quarto l'infelice aveva cessato di soffrire!

— **Tentato omicidio.** — Ieri erano scorse tre ore dal funesto suicidio del Gatti, che sulla pubblica piazza per poco non accadeva un omicidio!

Un venditore ambulante di formaggio, certo Romussi di Castelnuovo Scrivia, diviso dalla moglie, fu assalito dal fratello di questa per ragioni d'interesse con un grosso falcetto. Fortunatamente il pronto accorrere delle persone radunate sulla piazza evitò che il cognato uccidesse il Romussi.

I reali carabinieri arrestarono l'aggressore.

Corte di Cassazione di Torino.

La discussione della causa tra Wolf-Weiss e Geisser, in cui sedeva fra i patroni l'illustre Pasquale Stanislao Mancini, è finita.

Ieri cominciò la discussione di altra causa in cui egli siede di nuovo fra i patroni.

La questione in discussione è fra la Società Fondiaria di Lione e il commendatore avvocato Ballero di Parigi.

La Società Fondiaria Lionese ha comprato terreni presso San Remo e Ventimiglia e costruito il paesello di Ospedaletti. L'avvocato Ballero comprò egli pure alcuni di quei terreni, e di lì la questione se la compra fatta prima dalla Società Fondiaria dovrà ritenersi valida; e lo sarebbe quando venga riconosciuta la personalità giuridica in Italia alle Società Anonime francesi.

La discussione si agita appunto su tale riconoscimento.

È ricorrente l'avvocato Ballero e controricorrente la Società Fondiaria.

Per il Ballero siedono gli avvocati Massabò, Ottolenghi e Chiaves; per la Società Mancini, Orsini e Daneli, distinto e giovane avvocato veneziano.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 17 giugno

L'arte a Roma

Il *Mare* del maestro Baravalle — Un libro ed un aneddoto su Liszt — Un libro dell'esercito.

Roma, 12 giugno.

(P.) — Non so se più per altrui gentilezza o per indiscrezione mia, le potuto udire in questi giorni una primizia musicale che, sbocciata a Roma, è destinata a fiorire a Venezia. La primizia è un canto che il maestro cav. Baravalle ha composto pel Concorso delle Società corali che avrà luogo quest'autunno a Venezia. Il canto, che è scritto esclusivamente per solo voci corali (bassi e tenori), s'intitola: *Mare*, ed è ordito sopra strofe scritte da quel delicatissimo ingegno d'arte e di poesia che è Ugo Fleres.

Mare è il coro di certi pescatori, i quali, mentre attendono ai loro pescherecci lavori, cantano dapprima l'inno della placida onda marina, e quindi, per associazione delle idee, ricordano i terribili momenti dell'onda tempestosa e del cielo tuonante, finchè, ritornata la calma delle ostasie come dopo la tempesta ritorna il sereno, i pescatori chiudono il canto con una ripresa di calma sonora e solenne.

L'argomento, come vedete, compendia un piccolo poema marinaresco, e il maestro Baravalle, sotto la forma ed il modesto titolo del coro, ha fatto veramente un piccolo poema sinfonico che è un gioiello.

Egli ha saputo accoppiare la frase semplice, popolarmente melodica alle sfumature di un gusto squisito, ed allo bizzarrie della più espressiva armonia imitativa. Il canto è di eleganza classica; il contrasto fra i diversi passaggi, una della calma, una della tempesta, è vigoroso ed originale; la melodia non langue mai, e, mentre l'orecchio è dolcemente cullato dalla quella musica che, a cui volta, si culla sull'onda, la mente di chi ascolta intravede tutta la solenne, tutta l'eterna maestà del mare. E poi tanto maggiore il merito di questa composizione del Baravalle in si considera le numerose difficoltà con cui il maestro doveva lottare per la scarsa risorse tecniche di un coro, ed è tanto più da ammirare che, in un genere di lavoro già da tanti usato od abusato, egli sia riuscito a comporre una creazione così originale.

Il *Mare* del maestro Baravalle sarà eseguito a Venezia dalla Società corale torinese l'*Amicizia*. Credo anzi che, in questi giorni, colesta Società ne abbia incominciato lo studio. Prevedo quindi che prima di Venezia, Torino potrà udire il coro del Baravalle, non fosse altro che a titolo di prova generale, e quindi voi potrete apprezzare questo nuovo lavoro di un maestro piemontese, che è fra i più coscienziosi cultori dell'arte.

***

Un giovane pubblicista, che all'amore per le lettere accoppia quello per la musica, il sig. Augusto Trinchieri, ha pubblicato, pochi mesi or sono, una *Biografia aneddotica* di Francesco Liszt, la quale è stata così apprezzata e gustata che oggi se ne è pubblicata la seconda edizione. Il Trinchieri aveva promesso modestamente al suo lavoro che egli non intendeva fare una biografia completa dell'illustre ungherese, ma egli tuttavia ha saputo mettere insieme tanti ricordi e documenti della vita del sommo pianista che difficilmente potrà trovarne di inediti chi vorrà ormai riescire la biografia lisztiana. Io confesso sinceramente che non divido pel Liszt manifesta tutto l'entusiasmo che professa per lui il sig. Trinchieri; anche la figura di Liszt, come artista, a mio avviso, ha bisogno di essere sfrondata di una parte degli eccessivi allori con cui l'hanno quasi voluta schiacciare. Ma tuttavia è innegabile che pochi artisti e pochi uomini hanno avuto in vita loro tante acclamazioni, tanti trionfi e tante vicende, quanto Liszt ne ha avute e quindi la biografia di un personaggio cosifatto è necessariamente assai interessante.

Liszt era poi, come tutti sanno, più che un artista originale, un uomo eccentrico; un po' per la fatalità un po' per la sua eccentricità, la sua vita pare la serie di parecchi romanzi. Leggendo il libro del Trinchieri vi sono da spigolare episodi curiosi, sconosciuti tuttora. Chi sa, per esempio, che Francesco Liszt, quantunque abate, fu un fratello della Massoneria? Fu inscritto nella Loggia di Francoforte sul Meno nel 1841; poi fu promosso al secondo grado nella Loggia di Berlino, e nel 1870 fu dichiarato maestro della Loggia di Pesth. È noto che Liszt, amicissimo del cardinale Hoenlohe, fu da lui nominato canonico della cattedrale di Albano e con lui abitò lungo tempo il grandioso palazzo del cardinale, nella Villa d'Este a Tivoli. Un giorno andò a visitarlo solo un maestro di musica, il Pozzina, che era molto suo amico. Liszt lo pregò di stare a pranzo con lui. Il cameriere portò il primo piatto, che consisto in alcune radici... Il povero invitato fu assaggia alcune e poi aspettò... miglior fortuna alla seconda portata. Venne questa, e consisto in certe cotte... Il Pozzina comincia a sudar freddo... Domanda da bere, e Liszt gli fa nascere un potentissimo cognac che abbruciava persino i denti... Al terzo piatto una nuova delusione; poi caffè, sigari e nuovo cognac... Il Pozzina si alzò a licenziarsi, e, uscito dal palazzo, si fece accompagnare... ad una trattoria.

***

Il volume *Sabati e Doganti*, del prof. Antonio Traversi, del quale vi annunciava testè imminente la pubblicazione, ha veduto la luce il giorno dell'inaugurazione del monumento di Degali. Ha ottenuto un bel successo, e il Ministero della guerra ne ha acquistato subito 400 copie per distribuirle alle biblioteche militari del Regno.

***

A proposito di Degali. Il signor A. Lupi ha pubblicato una serie di novelle intitolate dal titolo *Un Romano a Degali*, nei quali sono appunto narrate le avventure e le impressioni di un soldato romano che ha combattuto coi cinquecento gloriosi. I sonetti sono scritti con garbo ed efficacia; e la musa romanesca può degnamente accettarli nel repertorio. Anche Paolo Ferrari ha scritto all'autore una lettera di rallegramento.

★ **Un'opera nuova a Milano.** — Ci scrivono in data del 16, mattino:

« Ieri sera al teatro Dal Verme ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera nuova del giovane maestro Radeglia, *Colomba*, su libretto del Fontana, tratto dalla novella omonima del Mérimée. L'opera ebbe un successo più che discreto; l'autore fu chiamato una ventina di volte agli onori del proscenio. In genere, si notano nel giovane maestro buone attitudini musicali ed un certo magistero dell'arte; per contro, gli manca sinora l'originalità dell'invenzione melodica. Del resto, trattandosi di un esordiente, non si può neanche al riguardo dimostrare una esigenza soverchia. Piacquero assai i due primi atti, meno il terzo. Il pubblico e critica, se sono concordi nell'incoraggiare l'autore a studiare e nel riconoscerne i meriti, sono del pari concordi nel censurare il libretto. L'esecuzione affidata al tenore Demarchi, ai baritoni Fumagalli e Beti, al basso Roveri ed alla prima donna soprano signora Rossini, riuscì incerta; ottimi i cori e l'orchestra; discreto l'allestimento scenico. Pubblico numeroso, ma non numerosissimo. In complesso, un successo che attesta più in favore del giovane maestro che della vitalità della nuova opera. »

★ **Una nuova trasformazione musicale ed istrumentale.** — Un italiano, stabilito da diversi anni in Nizza Marittima, ha fatto pervenire al Ministero dell'istruzione pubblica una relazione intorno ad una sua invenzione, ottenendone il brevetto di privativa. Egli avrebbe scoperta una nuova tastiera che riduce considerevolmente le numerose digitature diatoniche e semitoniche a quattro soltanto, due maggiori e due minori, ossia venti digitature di meno di quante se ne riscontrano nella tastiera in uso.

Il prodotto inventore avrebbe inoltre trasformato il metodo musicale in un vero alfabeto composto di segni affatto differenti, e ciò agevola lo studio della musica togliendo tutte quelle difficoltà che si riscontrano nell'antico metodo.

Per mezzo poi di una ingegnosa divisione della misura sul rigo, ha eliminato tutti quei segni che indicano il valore delle note, collocchè la scrittura musicale è resa talmente facile che l'allievo, per leggerla, più non ha bisogno di fare quello sforzo o calcolo che la rendeva tanto difficile per la lettura a prima vista.

Sperimenti di poter avere presto più ampi e precisi ragguagli intorno a questa importantissima trasformazione, e non mancheremo di comunicarli agli amatori della musica.

★ *Stucchi ed affreschi nel reale Castello del Valentino.* — Torino, Charvot e Grassi, libreria e fototipia artistica speciale per le arti decorative ed industriali.

Sono riproduzioni in fototipia delle interessantissime decorazioni che ornano molte sale dello storico Castello del Valentino, che per tal modo rientrano un pochino nel dominio del pubblico, al quale sono da più anni sottratte per essere quei locali divenuti la sede della Scuola d'applicazione degli ingegneri.

È uscito il primo dei tre fascicoli con cui l'opera sarà completa, e contiene 15 grandi tavole splendidamente riuscite in fototipia dallo stabilimento Danesi di Roma coi clichés del Charvet.

Il secondo fascicolo, che uscirà in questo mese, oltre ad altre 15 tavole, racchiuderà un testo illustrativo compilato dall'egregio ing. architetto Riccardo Brayda.

Il terzo vedrà la luce in settembre e sarà accompagnato da una elegante copertina in tela per raccchiudervi tutta l'opera.

È un gran peccato che un locale così splendido di decorazioni come il Castello del Valentino debba rimanere destinato ad accogliere una scolaresca che nella spensieratezza giovanile non s'accorge bene spesso di commettere veri atti di vandalismo.

L'opera di cui parliamo, richiamando sopra tale stato di cose l'attenzione del pubblico e specialmente di chi si interessa alle arti ed ai ricordi storici nazionali, contribuirà, speriamo, a far sì che si studi la maniera di salvare questo monumento da ulteriori degradazioni. G. L.

★ **L'ultimo re delle Due Sicilie.** — Quando, due giorni dopo la battaglia di Montebello, moriva nella reggia di Caserta il Lungagnero re l'ombra, saliva sul trono, già abbastanza tarlato, il figlio Francesco II. *Franceschiello*, bigottissimo educato; tenuto sempre lontano dal Governo, di cui non conosceva che i formulari e le massime dispotiche, malvisto per giunta alla matrigna, che voleva farne un imbecille a profitto del conte Trani, non era dunque certamente un *miracolo* di re. Tutt'altro; anche governare in tempi calmi, a lui, ignaro affatto di uomini e cose, toccò anzi l'opera fortunosa in cui l'idea dell'unità italiana stava fatta gigante. E quell'idea travolse necessariamente, come gli altri, anche l'ultimo dei Borboni di Napoli.

Nicola Nisco, autore di altro pregiato lavoro storico sul *Regno di Ferdinando II*, ha oggi pubblicato quest'altro sul *Regno di Francesco II*, in cui sono trattati gli ultimi avvenimenti che si svolsero nel Mezzogiorno e si chiusero colla presa di Gaeta. Anche questo volume viene ad arricchire quella serie di pubblicazioni che riguardano il nostro Risorgimento nazionale. Ne raccomandiamo la lettura specialmente ai giovani che han trovato le cose fatte, onde v'imparino quanto costa la libertà e non esser ingrati, nè immemori, nè incoranti.

Trovasi alla Libreria L. Roux e Comp., Galleria Subalpina, al prezzo di L. 3.

CRONACA

Venerdì, 17 giugno

— **Cose municipali torinesi.** — *Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nella sua adunanza 10 giugno 1887.*

Ebbe comunicazione:

Della cortese accoglienza fatta in Roma ai rappresentanti del Municipio di Torino all'inaugurazione del monumento ai caduti di Santi e Dogali;

Delle disposizioni per il collocamento in Torino, allo stesso scopo, d'una lapide nell'esterno della Cittadella.

Destinò all'Ospedale Cottolengo la rimanenza attiva versata a questo Municipio dalla benemerita Società Giandaja dopo la liquidazione definitiva dei suoi conti per la passata festa del carnovale.

Mandò passeggiare nuovamente al Consiglio comunale il progetto di riforma dello statuto organico del R. Ospizio generale di carità, correlato di maggiori schiarimenti.

Mandò proporre al Consiglio comunale:

1° La rettifica della norma relativa al conferimento del premi Peschietti agli studenti del 5° anno di medicina e chirurgia della R. Università di Torino;

2° Il consenso a cancellazione d'ipoteca iscritta sovra un tratto di terreno dell'antica piazza d'Armi.

Approvò l'elenco delle opere di manutenzione del suolo pubblico urbano per l'anno 1887, nonchè il modo d'esecuzione delle opere stesse.

Concesse, in via precaria e sotto determinate condizioni, il collocamento di un chiosco in piazza San Martino, ad uso di galanteria di commissioni ed, occorrendo, per vendita di giornali.

Approvò e mandò pubblicare a tenore di legge il piano particolareggiato d'esecuzione delle opere di risanamento concesse al Seminario arcivescovile per la diagonale da piazza S. Giovanni a via Milano.

Nominò due membri della Commissione arbitrale per determinare l'obbligo sulla Società Anonima delle tranvia di prolungare sino alla Crocetta la linea da piazza Castello al corso Re Umberto.

Approvò:

1° L'elenco preventivo da rivolgere al ministro delle finanze in ordine alla trasformazione della tassa di minuta vendita;

2° Le istruzioni per l'esecuzione del regolamento per la conservazione dei cadaveri e la conservazione delle ceneri;

3° L'utilizzamento di locali nel Palazzo Madama per l'impianto d'un Corpo di guardie di pubblica sicurezza;

4° La costruzione di scuderie sul piazzale del Tiro a segno al Martinetto, ad uso della truppa e degli accorrenti al Tiro;

5° Il riparto delle quote di ritenuta del canale del Molassino pel 1887.

Trattò inoltre di ventisei altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

— **Ruolo delle cause da spedirsi dalla Corte d'assise di Torino.** — Presidente: cav. Rossi G. B.

Luglio 7 — Carnino Domenico (truffa con falso) - Testi 3 - P. M.: cav. Ferrari - Difensore: Nasi.

Luglio 8 e 9 — Cravero Giuseppe, Anselmo Giovanni, Vergnano Giovanni (due grassazioni) - Testi 12 - Difensori: Ottolenghi, Chiappero, Michelotti, Ferraris Silvio.

Luglio 12 e 13 — Bechis Felice, Bechis Petronilla, Bechis Margherita (incesto) - Testi 20 - Difensori: Ottolenghi, Roggieri Carlo Felice.

Luglio 14 — Rosso Pietro, Cola Zabotta Ferdinando, Vigna Luigi, Rolle Giuseppe (grassazione) - Testi 6 - Difensori: Michelotti, Mariani, Rollè.

Luglio 15 e 16 — Bonetto Teresa (assassino) - Testi 13 - Difensore: Cocito.

Luglio 19 — Bodrero Luigi (falsi) - Testi 3 - Difensore: Gavaglia.

Luglio 20 — Rossi Giovanni, Ubertazzi Giov. Luigi (grassazione) - Testi 7 - Difensori: Ferraris Silvio, Benevolo.

— **A proposito di una proposta.** — Riceviamo e, pregati, per debito di imparzialità pubblichiamo, dichiarando per nostro conto finita ogni contestazione:

« Torino, 17 giugno.

« *Egregio sig. Direttore,*

« Per amore della verità dichiaro erronea l'asserzione fatta dal sig. filio nel n. 165 della *Gazzetta Piemontese*, che cioè la protesta di cui era caso fosse stata una mera *elettorale*. Essa esiste tale e quale, eccettuata la firma del sig. Rho da me posta perchè in vari suoi discorsi il medesimo mi manifestava il divisamento di voler egli stesso protestare in quel senso; ed ero convinto, per l'amicizia che ci legava, che egli avrebbe approvato quanto feci.

« Con tutta osservanza, obbligatissimo

« L. MANERA. »

— **Onorificenze.** — Su proposta del Ministero dell'Interno furono concesse le insegne della Corona d'Italia ai signori: Bonnoco Gio. Battista, chimico farmacista — Garassino Bartolomeo, presidente della Società operaia della Barriera di Nizza — Mottini Edoardo, capo dell'Ufficio legale del Municipio di Torino — Curtino-Castagneri Giuseppe, amministratore della Congregazione di Carità della Madonna di Campagna — Vita-Levi Marco Alessandro, avvocato — Fedella Dario, sindaco di Giaveno.

Ad ufficiale fu nominato il signor Borbonese cavaliere Emilio, segretario dell'Istituto pei rachitici.

★ **Per una lapide in onore dei valorosi caduti a Dogali ed a Saati.** — *Sottoscrizioni:* Ferretti Edoardo, L. 10 — C. T., 2 — Destefanis, 1 50 — Damolo mav. Natale, 2 — G. L., 4 50 — Sinno mag. avv. Emilio, 20 — Mylius cav. Emilio, 10 — Adriani Ottavio, 1 — Bechis Michele, 1 — Vecchio Carlo, 1 — Zoppetti Paolo, 1 — Volpatto Olimpia, 1 — Maletto Angelo, 1 — N. N., 1 — Liotti Secondo, 0 50 — Jacin Pietro, 1 — Comba cav. avv. Alfredo, 2 — Fracassi Bartolomeo, 1 — Zumaglini Giuseppe, 0 50 — Marti Simone, 0 50 — Fratelli Pisanova-Vigliani, 0 50 — Lanfranco Carolina, 1 — Rebuffo Secondo, 0 50 — Bollati Ercole, 1 — Bechis dott. Ernesto, 1 — Bechis Enrico, 1 — *(Illumettes)* Camerlello jeune et Comp., Roche et Comp. successori L. Domedici, Sibon cav. Isaia, direttore, 5 — Sourek Luciano, 0 50 — Guzzoni Antonio, 5 — Pasquale Gaetano, 1 — Stacione Giov., 1 — Dalmasso Fedinico, 1 — Richieri Giuseppe, 2 — Fasolli Domenico, 0 50 — Andorno Felice, 0 50 — Tibaldi Donato, 0 50 — Badariotti Ferdinando, 0 50 — Ribori Giov. Giacomo, 0 75 — Ponzio Cesare, 0 50 — Alcuni operai dello stabilimento *Allumettes*, 7 35 — Negro Carlo Felice, 0 50 — Diena Giacomo, 0 50 — Cornaglia Carolina, 0 50 — Rapa Giulio, 0 50 — Camasso L. C. E., 1 — Mynardi N., 0 50 — Varda Giuseppe, 0 50 — Bertinetti Rosa, 2 — Guglielmetti Maddalena, 1 — Rocila Bonifacio, 1 50 — Ferraro Luigi, 0 50 — Vedova Caldi, 0 50 — Ouciale Pietro, 5 — Pinnatti Bartolomeo, 0 50. — Totale L. 107 03. — Liste precedenti L. 902 32. — Totale generale L. 1010 35.

— **Giornali torinesi.** — Domani, sabato, vedrà la luce in Torino *Il Biricchin*, giornale facetoumoristico, dedicato specialmente a coloro che soffrono di *spleen*, il quale succede all'*ubi*, di felice memoria.

Il *Biricchin*, oltre ad occuparsi di tutto ciò che riguarda le novità del giorno, conterrà in ogni numero una dispensa di un romanzo originale di Luigi Pietracqua.

— **Onore meritato.** — Con recente decreto S. M. degnossi insignire della croce di cavaliere il distinto chimico-farmacista Giov. Batt. Bernocco, della nostra città. Con questo atto volle premiare nell'egregio farmacista la sua attività ed intelligenza nel disimpegnare non solo gli interessi generali inerenti alla sua professione, ma bensì quanto ogni fece nel Congresso internazionale di Bruxelles, delegato dalla Società di Farmacia di Torino, e la sua opera che contribuì molto in molte Opere più ed in questioni che vicne incaricato di esaminare dalle autorità giudiziarie.

— **Gli studenti** del 1° corso della sezione industriale del R. Istituto tecnico ringraziano il signor cav. Gilardini della cortesia dimostrata nell'accompagnarli a visitare il suo grandioso stabilimento. Ringraziano pure i loro professori della procurata istruzione.

— **Per una serata di beneficenza.** — Le direttrici dell'Istituto Ferrero ringraziano vivamente la gentile ed indovinata signora per le due graziose cesto di fiori loro offerte nella serata di beneficenza dell'11 corrente, e il direttore della Tipografia Cooperativa, il quale gentilmente accettò l'incarico di stampare *gratis* i biglietti d'invito.

— **Ladrerie.** — Il signor Baldo Giovanni, panattiere in via Borgo Dora, n. 29, fece arrestare sulla piazza del Palazzo di Città, da due guardie urbane, un tal R. Pietro, d'anni 24, panattiere, perchè domenica scorsa si approprio L. 8 50 e poi abbandonò il negozio del Baldo, al quale era addetto.

— La scorsa notte ignoti ladri scassinarono il baraccone dell'orologiaio Garighe Antonio, sul mercato della frutta a Porta Palazzo, e vi rubarono un pendolo del valore di L. 12, poi se ne andarono inosservati. La sezione di P. S. di Borgo Dora venne subito informata del furto.

— Un fanciullo per nome Caffo Alberto era stato incaricato dalla madre di comperare un soppiano che cosa al magazzino cooperativo delle ferrovie, ed a tal uopo aveva ricevuto un venti soldi d'argento per sopperire alla spesa. Nella via Sacchi il Caffo s'imbattè in altro ragazzo, di lui più alimentato, il quale con maliziosi raggi i seppe togliergli di mano la moneta d'argento e poi fuggì.

— **Male improvviso e caduta.** — Un individuo dell'apparente età d'anni 50, mentre stava per entrare nella bottega del parrucchiere Gavassa Giovanni, in via Principe Tommaso, n. 14, venne colto da male improvviso e sarebbe caduto al suolo se il bravo parrucchiere non fosse accorso sollecito in suo aiuto.

Una guardia urbana, sopraggiunta, visto che lo sconosciuto non rinveniva, fe' fare trasportare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Il disgraziato aveva nelle tasche una lettera in arrivo da Noive all'indirizzo *Cosetta Sebastiano*. Può darsi che questo sia il suo nome, ma egli finora non fu in grado di dirlo.

— Il mugnaio Pisetto Marco, d'anni 15, addetto ai lavori di risanamento nell'isolato tra le vie di San Francesco d'Assisi e Santa Teresa, cadde dall'altezza del primo piano nel cantiere sottostante, riportando alcune lesioni in diverse parti del corpo. Due suoi compagni fecero portare all'Ospedale di San Giovanni.

I medici dichiararono che se non sopravverranno complicazioni potrà guarire in quindici giorni.

— Un'altra guardia urbana con vettura pubblica fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni certo Minotti Luigi, d'anni 50, facchino, perchè colto da male improvviso nella via Santa Teresa.

— **A trediel anni.** — Verso le ore 7 1/2 di ieri sera, in piazza della Gran Madre di Dio, certi Quaglia Stefano, d'anni 13, e Maulfiorlari Pietro, d'anni 18, per futili motivi vennero a questioni fra di loro, e messo fuori il coltello, quest'ultimo ripportava, per mano del tredicenne avversario, una ferita giudicata guaribile in giorni otto.

— **Un portamonete.** — Il signor Mallei Agostino rinvenne ieri, verso le 10 1/2 ant., un portamonete contenente L. 2 07, che si fece premura di consegnare ad una guardia urbana, la quale, stamane, lo fa rimettere all'Ufficio di polizia municipale.

— **Arrestati.** — Vennero arrestati, in seguito a mandato di cattura, G. Carlo, R. Secondo, C. Quinto e F. Giuseppe.

SENATO DEL REGNO.

ROMA, 16 (Ag. Stef.). — *Ore* 3,20 *pom.* — Presidenza Durando.

GRIMALDI presenta il bilancio ed i progetti di maggiori spese precedenti all'esercizio, recentemente approvati dalla Camera. Presenta pure i progetti per l'ampliamento del servizio ippico e pel concorso alla Esposizione di Bologna.

Procedesi alla discussione della modificazione alla legge del 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica.

GRIMALDI presenta la legge sul catenaccio, votata dalla Camera nella odierna seduta. Prega che si rimandi alla Commissione di finanza onde riferisca immediatamente.

Approvasi.

Dopo brevi osservazioni di CELESIA, MOLESCHOTT, ERRANTE, CRISPI e MAJORANA, approvasi con lievi modificazioni il progetto per la sanità pubblica.

Approvansi senza discussione quelli pel monumento a Minghetti, per la riammissione in tempo degli impiegati civili a godere dei benefizi accordati dalla legge del 2 luglio 1872, per modificazioni alla legge organica del personale della regia marina e pel riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza.

Procedesi alla discussione del **progetto sul catenaccio**.

PERAZZI dà lettura della relazione consigliante l'approvazione per ragioni di opportunità.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Procedesi alla scrutinio segreto delle leggi discusse.

I progetti sono approvati e levasi la seduta alle ore 6,35.

ESTERO

Il nuovo Ministero in Serbia

Ristic.

Vienna, 16 giugno.

(Rex) — Dunque il Ministero Garaschanin è caduto, ed una combinazione Ristic ne prende il posto. La cosa non fa chiasso perchè non meraviglia nessuno. Per chi era un ministero che, da alcuni anni a questa parte, i conservatori non si rassegnano che a stento, sempre incerti del domani? Ire Milano il voleva, e finchè potè, gli rimase a sostenerli a dispetto della opinione pubblica. Prima il Pirotschanaz, poi il Cristic, quindi il Garaschanin rappresentarono « Governi di battaglia » contro il sentimento nazionale, contrario alla politica dinastica, il cui capisaldo sta nella strettissima unione coll'Austria. Le elezioni furono sempre fatte *ad arte* in questa politica; ci furono periodi lunghissimi in cui le prime fra le prerogative costituzionali rimasero sospese. Come si vede, non valse: re Milano ha dovuto chiamare a sè il capo dell'Opposizione.

Qui la Stampa s'affanna a dimostrare che era possibile una nuova combinazione con a capo il Garaschanin, che gode l'intima fiducia di questi Circoli, essendo stato più volte o per anni parecchi rappresentante del suo paese a Vienna. Ammettiamo pure che fosse possibile; quanta durata le si poteva attribuire? Non sarebbe stato, di nuovo, che un Ministero provvisorio, incapace di qualunque azione energica, perchè incerto del proprio avvenire dall'oggi al domani. Ora, invece, la Serbia, per le condizioni in cui sotto ogni riguardo si trova, ha bisogno appunto di chi la governi con mano sicura e in vista de' compiti non modesti che le si possono imporre nel caso di eventuali complicazioni.

***

Il Ristic è il capo e il più spiccato ed energico rappresentante della corrente opposta all'intimità de' rapporti coll'Austria: egli è piuttosto portato, dicono, a far del suo paese uno strumento della politica russa rispetto alla questione d'Oriente. Qualcuno già proclamavalo, addolorato, a Vienna: « Ecco il frutto degli ultimi anni di lavoro! Ecco re Milano nelle braccia dello zar! » Senza dubbio. Ilalic al potere non è un complimento per Vienna: tutt'altro: ma non bisogna nemmeno correre così presto all'estremo opposto. Il nuovo reggitore responsabile della Serbia è uomo di troppo ingegno per non comprendere quello che il suo paese può guadagnare appunto dal trovarsi come campo di lotta a due gelose influenze: ci può barcamenarsi fra l'una e l'altra, e cogliere vantaggi di qua e di là, finchè arrivi il giorno in cui bisognerà pronunciarsi nettamente per Cristo o per Barabba.

La promessa — che par già fatta — di « risparmiare gl'impegni esistenti » non bisogna prenderla troppo alla parola. Vuol dire che non ci sarà lo scandalo di violenti separazioni e di nuovi abbracci; niente di più. I guadagni migliori la Serbia li farà forse all'interno, perchè il Ristic vale per un'alta intelligenza amministrativa, e calcolando il favore di cui gode, può fare quello che a nessun altro riuscirebbe. Egli veramente è un uomo politico: gli altri, che governarono finora, sono gente modesta limitata dal favore della Corona, e non vissuti che di esso. Ma, sia rapporto alla politica estera come rapporto all'interno, sarà meglio non abbandonarsi di sovverchio alle previsioni. Lasciamo parlare i fatti; non tarderanno già troppo!

Diffamazione e cartoline postali in Francia.

Il *Journal Officiel* pubblica la seguente disposizione circa la diffamazione e l'ingiuria contenute nelle cartoline postali e nelle cartoline telegrammi:

« Chiunque avrà spedito, per mezzo dell'Amministrazione delle poste o dei telegrafi, una corrispondenza aperta contenente una diffamazione, tanto verso la persona a cui è indirizzata la corrispondenza, quanto verso i terzi, è passibile di prigione da giorni cinque a sei mesi e di ammenda da 25 a 3000 lire, o dell'una soltanto delle due pene.

« Se la corrispondenza contiene soltanto ingiuria, l'invio di essa sarà punito colla prigionia da giorni cinque a due mesi e coll'ammenda da 16 a 200 lire o coll'una o l'altra soltanto delle due pene.

« Il decreto fu pubblicato il 13 corrente ed andò in vigore il mattino susseguente. »

Gl'italiani al Tiro federale svizzero.

Il Comitato organizzatore del Tiro federale del 1887 ha pubblicato il seguente manifesto ai tiratori italiani:

« Dal 24 luglio al 4 agosto 1887 avrà luogo in Ginevra il Tiro federale svizzero.

« Voi conoscete già da gran pezza l'importanza tecnica di tale patriottica festa: siete veterani, sempre più numerosi, nei Tiri federali di Friburgo, Lugano e Berna per lottare coi tiratori del mondo intero, ed ogni volta ci avete addimostrato che avete tutto, nel nobile esercizio del tiro a segno, progressi così importanti che trovansi in voi degni di cui godo, può fare quello che a nessun altro riuscirebbe. Egli veramente è un uomo politico: gli altri, che governarono finora, sono gente modesta limitata dal favore della Corona, e non vissuti che di esso. Ma, sia rapporto alla politica estera come rapporto all'interno, sarà meglio non abbandonarsi di sovverchio alle previsioni. Lasciamo parlare i fatti; non tarderanno già troppo!

« Concorrerete pure al Tiro di sezioni, aggiungendo così alla lotta individuale quella della Società di Tiro fra di loro. Lotta pacifica e leale che ridesta negli animi sempre più gagliardo l'amore della patria. »

TELEGRAMMI

BERLINO, 16, *ore* 12.18 *pom.* (Nostro part.). — La Russia dichiarò alla Potenze di ritenere sempre illegali tanto l'assemblea quanto il Governo bulgaro. La Porta dovrebbe nominare un reggente, il quale convochi una nuova assemblea per l'elezione di un altro principe.

Berlino, 16 (Ag. Stef.). — *Reichstag*. — Si approva in seconda lettura la legge sugli alcools, quasi conformemente alle proposte della Commissione.

Vienna, 15 (Ag. Stef.). — Il principe ereditario è partito per Londra, via Monaco e Parigi.

Lisbona, 15 (Ag. Stef.). — La Camera dei deputati si è associata oggi al desiderio manifestato ieri l'altro dalla Camera dei Pari che il Papa soddisfi ai voti dei cristiani di Ceyland, chiedenti di restare sotto la giurisdizione ecclesiastica del Portogallo.

Biesmfontein, 14 (Ag. Stef.). — Brand, presidente dello Stato d'Orange, si è dimesso in seguito ad un voto di sfiducia del Volksraad.

Sofia, 16 (Ag. Stef.). — Il Governo, rispondendo a Ilia-boy, dimostrò la necessità di convocare la grande Sobranje.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — Dicesi che la Polizia raccolse informazioni secondo cui il partito della dinamite preparerebbe una serie di attentati nella settimana del giubileo. Le autorità conoscono i nomi dei cospiratori ed i dettagli del complotto, che contano d'impedire. Rapporti giornalieri, provenienti dall'estero, giungono a Londra circa i principali cospiratori e complici presunti. Tutti i grandi porti del regno sono sorvegliati, prevedendosi l'arrivo di certi individui sospetti.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Benchè i Kassi continuino a manifestarsi colla stessa violenza contro la Convenzione egiziana, producono poca impressione sulla Porta. I Turchi si rendono conto della stravaganza della loro minaccia. Nelidoff avendo affermato che, se la Convenzione venisse ratificata, la guerra scoppierebbe inevitabilmente, il gran visir si è ostinato a domandargli fra quali Potenze.

Il *Daily News* prevede, come il *Times*, certi ritardi nella firma della Convenzione, attribuendoli specialmente all'opposizione della Francia. Dicesi che Salisbury e Waddington negoziino per modificare l'articolo 5°. L'Austria, benchè accetti la Convenzione, fa obbiezioni sulle clausole riguardanti il regime sanitario che lascierebbero all'Inghilterra la sola polizia sanitaria del Canale.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Costantinopoli: La redazione del regolamento per la Convenzione egiziana probabilmente si ritarderà di alcuni giorni in causa della festa del Ramadan. La Porta si sarebbe trincerata dietro le obbiezioni presentate dalla Francia e dalla Russia, ma le spiegazioni date circa l'articolo 5° devono rimuovere ogni difficoltà seria, perchè gli argomenti che presenta la diplomazia francese, sono deboli. L'opposizione russa ha evidentemente soltanto un valore ostruzionista. Nelidoff presenterà a Salisbury una proposta atta a risolvere la difficoltà sollevata dalla Francia. Secondo tale proposta, l'Inghilterra avrebbe il diritto assoluto d'intervenire in Egitto soltanto durante qualche tempo e non potrebbe in seguito intervenire se non provvista di un mandato delle Potenze.

Atene, 16 (Ag. Stef.). — I giornali pubblicano le condizioni del prestito ascendente a 90 milioni. Si verserà il 1° luglio dal *Comptoir d'Escompte* di Parigi.

Notizie da Candia fanno credere un accomodamento amichevole.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — Il principe e la principessa di Germania sono arrivati stamane. Il dottor Mackenzie, che li accompagnò fino a Norwood, esaminò nuovamente la gola del principe. L'esacrescenza non aumentò dopo l'ultima operazione. La gola presenta il sintomo di congestione.

Belgrado, 16 (Ag. Stef.). — Un decreto scioglie la Scupcina. La data delle elezioni si fisserà ulteriormente.

Bucarest, 16 (Ag. Stef.). — Ieri è scoppiato **un violento incendio a Fokschani**. Secondo i rapporti ufficiali vi sarebbero **800 case distrutte**.

L'incendio continua. Vi sono sette vittime.

Bucarest, 16 (Ag. Stef.). — **L'incendio di Fokschani distrusse i più bei quartieri della città**, e specialmente il quartiere commerciale, contenente grandi depositi di merci. La cattedrale è parzialmente distrutta. L'incendio continua.

Parigi, 16 (Ag. Stef.). — *Comera*. — Rouvier, rispondendo all'interrogazione di Skenackura, dice che il Governo fa le più complete riserve circa la creazione della tassa sugli stranieri residenti in Francia, opponendosi a ciò i trattati di commercio. (*Benissimo*)

Respingesi la mozione tendente ad affrettare la presentazione di tale progetto.

Nuova York, 16 (Ag. Stef.). — Il *Plata* è giunto ieri.

Vienna, 16 (Ag. Stef.). — Stoiloff è ripartito alla volta di Sofia per la via di Belgrado.

Berlino, 16 (Ag. Stef.). — *Reichstag*. — Approvasi alla seconda lettura l'imposta sugli zuccheri, conformemente alle decisioni della Commissione.

Berlino, 16 (Ag. Stef.). — Il principe

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in **20** o **30** giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili. — Effetto costante di una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi, via Margellina, 6, a garentito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione, con trattative a convenirsi. — Si trovano in tutte le buone farmacie e droghérie del Regno.

A **Torino** presso la farmacia S. PRATO, via Po, 20; TARICCO, piazza S. Carlo.

Rimettendo vaglia all'autore, questi la spedisce ovunque senza aumento di spesa. 1595

Pei signori villeggianti.

Da vendere o da affittare in ORBASSANO

Casa civile completamente mobiliata, divisa in vari alloggi disimpegnati, con giardino. Per la vendita si tratterebbe anche per una sola parte di detta casa. Aria salubre, posizione bellissima e comodità della tramvia.

Dirigersi in Torino dal sig. ZANOTTI BENEDETTO, via Mercanti, 30, oppure in Orbassano dal geometra signor ROSSI ALESSANDRO. 1590

Per causa di fallimento

Da rimettere

due negozi di merceria, seterie, filati, maglierie, ecc., siti in posizione centrale.

Rivolgersi entro il **25** corrente mese al curatore geometra GEYMONAT, via Garibaldi, 30. C 2589

Da affittare grande locale

coperto a vetri, di mq. 160, adattissimo per stamperia, litografia o laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 25. 2302

D'affittare al presente

Alloggio al 1° piano di 3 camere e camerè, con balconi verso via, acqua interna e cantina, prezzo mite. — Via Madama Cristina, 68.

Dirigersi al portinaio. C 2608

ALASSIO.

Villa in riva al **mare** rimasta affatto **incolume** dal **terremoto**. — **Alloggi mobiliati da affittare** *per la stagione dei bagni.*

Rivolgersi in **Torino** all'ingegnere S. M. VARVELLI, corso Re Umberto, 30. 258

BIOGLIO (Biellese).

Villa bene arredata *d'affittare dal 15 luglio al 15 novembre.* Clima temperato, aria salubrissima, ampio orizzonte. — Per informazioni rivolg. al *Caffè Nuovo*, portici di Po. C 2382

Da vendere

nel Comune di Rivalba *presso Gassino:*

Una cascina di 32 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.

Rivolgersi via S. Quintino, 34.

Bagni di mare

vicino a **Genova**, affittasi **villino** con giardinetto. Spiaggia riservata. — Scrivere **L. G.**, **Spezia.** C 2430

VENDITA od AFFITTO. Due Stabilimenti con forza idraulica abbondante, sicura, vicino a Torino e ferrovia. Mano d'opera buon mercato. — Scriv. alle iniz. **C 177 T.**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Richetta Domenico

Fabbrica di **mobili** in ferro — Specialità privilegiata di **piegierici** a **quinta sospensione**. — Vendita di **lana** e **crine** naturale e vegetale. 100

Via Cernaia, 3, TORINO.

Linimento GALBIATI

contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, purchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 6, Milano, ove potranno ispezionare le centinaia di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo del flacone L. 10, 19 e 6.

Deposito in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. R 2305 M

Fucile da caccia a percussione centrale, garantito alla prova, *da vendere a buonissime condizioni.*

Dirig. al portinaio di via Vanchiglia, n. 2, *Torino.* C 2585

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

di **BARTOLOMEO MASSIMINO**

Torino — *Via Cavour*, 17 — **Torino.**

In questo vasto e premiato Stabilimento per comodità degli avventori nel fare la loro scelta, trovansi sempre preparato e completo

Molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo e tutte queste fornite a guisa d'esposizione.

Più altra quantità di mobili comuni ed altri di **lusso** e di **fantasia**, e tutto ciò che abbisogna per ammobigliare i loro appartamenti; **villeggiature e villini.**

Con la suddetta fabbrica munita di scelti operai, per eseguire qualsiasi altra commissione di **mobilio**, d'ogni forma e relativo **addobbo** per **appartamenti** sia in città che per la provincia. 615

SALSOMAGGIORE

(Linea **PIACENZA-PARMA** — *Stazione Borgo S. Donino*).

R. BAGNI SALSO IODO-BROMICI

PREMIATI CON 9 MEDAGLIE.

Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Unici in Europa per la ricchezza di *Ioduri e Bromuri* e quindi per la loro efficacia nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metriti, Tumori d'Ovaja e d'Utero, Sterilità**, ecc. 1817

— Dal 15 maggio al 30 settembre **cura inalatoria** dell'**acqua madre polverizzata.** Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

Stabilimento Balneo-Idroterapico

LA PROVVIDENZA

Piazza Paleocapa-Via Provvidenza, 10-Via Volta

Fondato nel 1854 — Aperto tutto l'anno.

Idroterapia completa — Docce fredde, calde, scozzesi, — Docce di vapore — Sudatorii ad aria calda ed a vapore — Piscina per immersioni fredde — **Bagno idroelettrico** — Bagni semplici medicati. — *Deposito dei fanghi di Castrocaro per bagni salso-bromo-jodici.*

Bagni a domicilio.

1360 *Proprietario-Direttore:* J. COLLIEX.

(Anno III) **ANDORNO** (Biella)

Nuovo Stabilimento Idroterapico « LA SALUTE »

Direttore: Prof. **ENRICO MORSELLI.**

Aperto dal 5 giugno.

Rivolgersi all'Amministrazione della « *SALUTE* » o al Prof. **MORSELLI** in *Andorno.* 2511

Grande Orologieria ALBERTO ROCCA

via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche. — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri** e **cineno** — Fornitura ed utensili relativi.

Ingrosso e dettaglio. 464

Per Bagni

Fabbrica di **Bagni** e **Riscaldatoi** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.

Funziona in 3' minuti, condensazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in zinco.

RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 63, **Torino.** 63

I sottoscritti avvisano la loro numerosa clientela che anche in **TORINO, via Carlo Alberto, n. 18** tengono **deposito** della

VERA BIRRA DI GRAZ

F. SCHREINER e Figli — Fabbrica birra. 1204

NB. Si provvedono pompe da birra e pressione d'ogni genere.

Per le cure

delle

ACQUE MINERALI NATURALI

Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, n. 19, via-à-vis *Hotel d'Europa*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per intraprenderne la cura prima di recarsi ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio** e **Fils Paisa.** 936

Vino di China China

puro o con noce vomica, con ferro e con pepsina.

Preparato con vera e scelta **china calissaia** e non vini di Spagna ricco grato al palato ed un ottimo rimedio **tonico, eccitante, digestivo.**

Si prende prima o dopo il pasto per promuovere l'appetito o facilitare la digestione. — Bott. da L. **2** e **4.**

Preparazione e vendita alla farmacia del dott. **Beccio**, via Berthollet, n. 14, **Torino.** 2216

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

Ioduro di Ferro inalterabile

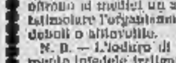
NEW-YORK — *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.* — PARIS

Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

1883 1883

Partecipando della proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così inutilmente che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tubercoli, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono ineffettivi; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*flussi bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Rachitismo, Debolezza costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per rialimentare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o illanguidite.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento ridittivo, la polvere firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.



DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40. 590

Sciroppo essenziale di Salsapariglia

o Pariglina

quale unico rigeneratore del sangue, L. **10, 6** e **5.**

Le **Pillole di Salsapariglia** e di **Pariglina**, jodurate L. **5** e **2 50** e senza joduro L. **3** e **1 50**, franco di porto a mezzo pacco postale.

Farmacia TARICCO

Torino — Piazza San Carlo — **Torino.**

NB. Troverai pure tutti i rimedi di nazionali che esteri. 652

PARAFULMINI OROLOGI

Corde metalliche, della premiata fabbrica P. GRANAGLIA E C. 2113

Torino — San Pietro in Vincoli, 15 — Torino.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Giovane

di distinta famiglia, che occupò la contabilità bancaria e commerciale, parla e scrive correttamente italiano, francese e tedesco, dispone di ottimo referenze, nonchè di ampia cauzione, cerca un posto di cassiere in un'Amministrazione pubblica o privata.

Scrivere al N. **12** e **2582 T.**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Une institutrice française

diplômée, connaissant à fond la langue anglaise et allemande, cherche à se placer auprès des élèves pas trop jeunes.

S'adresser à l'*Agence classique* de Mme ROSENOW-DRUGULIN, **Breslau** (Allemagne), Ring 20. H 2512 G

On cherche

pour soigner un petit ménage une **personne de service** active et **bien élevée.**

Se présenter chez le concierge via Principe Amedeo, 22. C 2450

Modelleur von 2) Jahren sucht Stelle zu Kindern, um die selben in der deutschen Sprache zu unterrichten Schr. **2** e **2550 T.**, **Haasenstein & Vogler**, *TURIN.*

Una primaria Casa semaia

cerca **abili rappresentanti** pella **vendita** di **semi bachi.**

Indirizzare le offerte alle iniziali **H 4247 M.**, presso l'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 2505 M

Maestra superiore

desidera collocarsi presso famiglia villeggiante quale istitutrice durante le ferie autunnali. Modesto protesa.

Scrivere al N. **23** e **2595**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Premurosa ricerca.

Abile giovane pianista e ricercato per Torino. Retribuzione per provvigioni.

Scrivere alle iniziali **H 2594 T.**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Cercasi

apprendizzo per drogheria. Ottime referenze (senza pretese).

Scrivere in Posta restante alle iniziali P. M. G., 789, *Torino.* C 2534

Signori villeggianti!

Prevedete e provvedetevi in tempo delle

CONSERVE ALIMENTARI

1ª scelta

testè giunte alla Ditta

ROSSI GIUSEPPE

Torino - *Via Garibaldi*, 23 - **Torino**

o

ricordatevi che il primo arrivato è sempre il miglior alloggiato.

2161

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.

L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.

L'ENOLITO guarisce la Dispepsia dipendenti da atonia.

L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco, guarisce i disturbi digestivi intestinali non infiammatori con stitichezza o meteorismo.

L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.

L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.

L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1672

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turbica, Giordana*, v. Roma; *Trisano; Terra; Mosca*, v. Mazzini, *e G. B. Schiapparelli e figli*, p° S. Giovanni; *Tuconie*, v. Garibaldi; *Avicena*, v. S° Teresa; *G. Testa*, via Roma.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali.

L'astuto uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed estero è bastevole per raccomandarla.

Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, non chè di alcuno involto che racchiuda la bottiglia. La marca di fabbrica è una etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto *Luigi Ciuti*.

Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 5, in Firenze, ed in tutte le farmacie del Regno. 108

VIRILITÀ

canizie, impotenza, spermatorea, flori bianchi, debolezza di spina dorsale, **di cervello** e generale **perdita di memoria** e di energia, sono ristorate e guarite anche nei **vecchi e cronici** dai **globuli ricostituenti cocofosfo, marsiali** del *Dr Taylor, chiamato dal Dr Dupleix all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. **5** — (per una cura) più 50 cent. **se** per posta; 2 flacons (sufficienti per mali gravi) L. **15.50** franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6. — *Depositi: A. Manzoni e C.*, **Milano**; *G. Astrua; Cesare Pegna e Figli*, **Firenze**; *Brusco e C.*; *Rivetta e Perdisa*, **Genova**; *Turin, Turbico, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Bobser*, **Venezia**; *M. Petrella*, **Palermo**; *Bombaro*, **Messina**; *Zarri, Donzelli*, **Bologna**; *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Fantini*, **Verona.**

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 6, via Arcivescovado — Torino.

Società Anonima Concessionaria della ferrovia MANTOVA-MODENA

Capitale interamente versato L. 8,000,000.

Sede in TORINO, piazza S. Carlo, 2.

2° Avviso di convocazione dell'Assemblea ordinaria.

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in ***Assemblea generale ordinaria*** pel giorno di **giovedì 30 giugno**, alle ore **3** pom., nel locale della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Bilancio esercizio a tutto il 31 dicembre 1886
3. Nomina di Amministratori;
4. Nomina di Sindaci e Supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea, a norma dell'art. 20 dello Statuto, dovrà farsi almeno *cinque* giorni prima di quello fissato per l'adunanza:

in **Torino** presso la *Banca di Torino* e presso la *Sede della Banca Tiberina.*

in **Roma** presso la *medesima Banca Tiberina.*

Torino, 15 giugno 1887.

2553 ***L'Amministrazione.***

BAROLO vecchio da dessert BAROLO da pasto

o specialità **Vermouth**, il tutto premiato con med. d'oro a varie Esposizioni. — **Bordeaux** Médoc, L. **3** la bott. — **Rhum d'America**, L. **4** la bott. — **Rhum inglese**, L. **3** la bott. *Presso* **LORENZO ALLIANI**, *prop. di S. A. R. il Duca d'Aosta* — **Torino** — Caffè Sardegna, via Dolore, 19 — **Torino.** 268

PASTA DEI GNOMI (Pâte des Gnomes)

del D.r **THOMSON**

Rimedio unico per far crescere e fortificare la barba; il solo **propriamente approvato.** Basta usarne per quattro settimane onde procurarsi una bella e folta barba.

Prezzo del tubetto L. 4.

Deposito in *Torino*, Ricardo Bauher, piazza Carlo Felice, 8; A. Romano, Galleria Natta; Giuseppe Corigno, Portici della Fiera, 23. 2073

SALSAPARIGLIA

di BRISTOL

IN GRANDI BOTTIGLIE

Stabilita fino dal 1832

preparata da **LANMAN e KEMP** in New-York (America)

La celebre preparazione per purificare il sangue e gli umori

Specialmente raccomandata nella stagione di primavera e dell'estate quando le oleose secrezioni dell'autunno e dell'inverno rendono il sistema proclive alle febbri ed alle pericolose infermità.

La Salsapariglia di Bristol

è ancora un sicuro ed accertato rimedio per tutte le *eruzioni e malattie della pelle*; per tutti gli stadi della *scrofola*, sia acquisita che ereditaria; per le inveterate irritazioni e sconcerti del sangue; per le *ulceri*, anche nelle forme più avanzate. È infine il più salutifero ed adatto rimedio per il *reumatismo, la renipola, l'erpete, i vapori alla testa, lo scorbuto, i tumori bianchi, debolezze nervose e generali del sistema e tutte le affezioni del fegato, febbri accidentali, febbri nervose, febbri biliose, febbri intermittenti ed isteriche.*

La **Salsapariglia Bristol** si vende a L. **10** la bottiglia circa da litro, e franca per tutto il Regno L. **11**. — Deposito generale da *A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli.* 1600

Armi da fuoco di ogni modello. **Novità, eleganza e solidità.** Grandissimo assortimento e prezzi ribassatissimi. — Sconto ai rivenditori.

Ditta L. **LIACOSA e C.**, Fabbrica d'armi, via Ospedale, 19, **Torino.** 2266

ACQUA FLORIDA

DI MURRAY E LANMAN.

Questo gran profumo, che possiede qualità veramente incomparabili e meravigliose, ebbe un successo straordinario nella storia della profumeria.

Si vende in tutto il mondo.

preparata

da LANMAN e KEMP, *New-York.*

L. **3** la bottiglia.

Franco in tutto il Regno L. **3 50.**

Deposito generale in **Milano**, da *A. MANZONI e C.*, via della Sala, [illegible] di Pietra, 91 — **Napoli**, palazzo Municipio. 1510

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

Il ferro allo stato di peptone assoluto; PIÙ ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico;

Non irrita lo stomaco come i ferruginosi ipodati o solubili; Senza sapore nè odore facilmente mai denti;

È pure una delle rare preparazioni ch'abbia ottenuto

L'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI

Si vende: 4° in Natura; 2° in Confetti.

N.— Il *Vero Ferro Quevenne* porta: 1° la Segnatura di **T. A. Quevenne**; 2° una Etichetta rotonda in 4 colori; 3° col Francobollo del Governo francese.

Deposito: **Farm.ia Em. SERRURE**, 14, *rue des Beaux-Arts, Paris.*

Vendita in Italia presso: **A. MANZONI e C.** 8

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come **genuina CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso. *J. Rigollot*

Si vende nell' Universo intero

DEPOSITO GENERALE

24, Avenue Victoria

PARIGI 8

ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest' Acqua senza rivale progressivo ed istantaneo ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO. Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo nè lavatura.

— 35 ANNI DI SUCCESSO —

J. **SALLÈS Fils**, *Profumiere-Chimico*, 73, Rue de Turbigo, PARIS

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI. 72

Copertoni impermeabili per Carri da Mercì

Specialità di TELA IDROFUGA per Teude e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tetticci e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto cuoio.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, **Via Nizza, 107**, *Torino*

Banque de Dépôts de Bâle.

(Capital 8 millions fr. Actions nominatives de 5000 fr. 1/5 versé).

AVANCES sur ou banques VALEURS traités à la Bourse pour **3** à **4** mois, **avec renouvellements éventuels.**

3 1/2 % d'intérêts l'an. — Commission ancune.

LA DIRECTION.

Bâle, le 10 mai 1887. H 2543 G

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.